IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 249. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 10 Settembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La proposta dello Czar e il disarmo

Il brindisi pronunciato dall'Imperatore Guglielmo al pranzo di gala offertogli dalla provincia di Westfalia, ed in cui disse che non è possibile che tutti i grandi centri della vita industriale della patria si riniscano se non sotto la protezione della pace, la quale può essere garantita soltanto coll'esercito sempre pronto a battersi, tende a smorzare — a quanto annunziano i nostri dispacci da Berlino — il soverchio ottimismo circa le probabilità di un disarmo.

Le parole dell'Imperatore offriranno un buon argomento a coloro che nella proposta dello Czar, interpretata esageratamente, hanno scorto sin dapprincipio una " brillante utopia „ ed, in ogni caso, quelle parole saranno ampiamente discusse nella stampa.

Però, secondo noi, anche prescindendo dal fatto, certo eloquente, che, come fu annunciato qualche giorno fa, la proposta dello Czar fu preceduta da uno scambio di vedute tra questo e l'Imperatore Guglielmo, e che, ad ogni modo, la Germania fu la prima potenza che ha aderito alla convocazione della Conferenza, le parole dell'Imperatore non solo non sono in contraddizione coll'atteggiamento della Cancelleria tedesca, di fronte alla proposta dello Czar, ma non scemano affatto la grande importanza di quella Conferenza.

Lo si deduce dalle dichiarazioni dei giornali più autorevoli di Pietroburgo, di Vienna e della Germania: dichiarazioni che sono un commento anticipato alle parole dell'Imperatore Guglielmo e che quindi le riducono alle loro vere proporzioni.

Il *Journal de Saint Petersbourg*, giornale che, come è noto, interpreta le idee del Ministero degli affari esteri russo, scriveva in data del 4 corrente:

"Scopo del passo del Governo russo è di mettere un termine agli eccessi del sistema della pace armata. Il problema da risolvere è indubbiamente uno dei più complicati ed alcuni organi della pubblica opinione hanno già accennato alle difficoltà pratiche che esso presenta. Nessuno si può nascondere queste difficoltà, ma si dovrà cercare di superarle ed appunto un esame sincero e profondo della questione, mediante una discussione internazionale, è ciò che chiede il Governo russo. Certi altri problemi difficili a risolversi, che certamente avevano una minore importanza, sono stati risoluti in questo secolo in via internazionale. Rilevanti progressi sono stati raggiunti nel senso che i grandi interessi umanitari e della civiltà hanno finito per trionfare. I risultati ottenuti da questo lato, specialmente coi Congressi di Vienna e di Parigi, come pure mediante parecchie Conferenze internazionali, provano ciò che possano raggiungere gli sforzi concordi dei Governi, se corrispondono ai desideri della pubblica opinione ed ai bisogni della civiltà.

La proposta d'iniziativa della Russia invita tutti gli Stati a fare sforzi maggiori di quelli fatti sinora, ma ridonderà all'onore dell'umanità che sul principio del secolo XX si sia intrapreso questo tentativo e l'essersi accinti fermamente all'opera, per assicurare ai popoli la possibilità di godere dei benefici della pace, risparmiando loro i pesi schiaccianti che inceppano il loro sviluppo economico e morale.

Una lettera da Pietroburgo all'ufficiosa *Pol. Corr.* di Vienna, rileva che anzitutto ha sorpreso in Russia l'interpretazione data dalla maggior parte dei giornali esteri alla circolare del conte Murawiew qualificando erroneamente la Conferenza da lui proposta: *La Conferenza per il disarmo*. Secondo il testo della circolare russa, si tratta, in realtà, soltanto di opporre un argine agli incessanti armamenti eccessivi che rovinano la prosperità dei popoli e di cercare di giungere ad una situazione internazionale meno anormale della attuale, la quale logicamente avrebbe l'effetto che gli Stati non dovrebbero più gareggiare tra loro riguardo all'aumento progressivo dei loro mezzi di potenza militare, e potrebbe permettere di diminuire le proporzioni colossali degli armamenti.

Riducendo la proposta russa a questa giusta misura, essa non racchiude in sè ciò che potrebbe giustificare una resistenza dei governi esteri, e molto meno dei popoli, poichè la proposta si riduce esclusivamente ad un esame comune e ad una discussione dello stato attuale delle condizioni politiche, come pure dei provvedimenti che potrebbero essere presi per ridurle in un senso favorevole all'umanità.

L'idea fondamentale della proposta dello Czar non cesserà — qualunque sia l'esito della Conferenza — di saturare l'ambiente della vita politica dei popoli, e di vivere nello spirito di questi. Essa germoglierà in essi, si svilupperà e rafforzerà, ed il giorno in cui, finalmente, subentreranno condizioni favorevoli alla sua attuazione questa si imporrà ai governi ed ai popoli.

A sua volta l'ufficiosa *Koel. Zeitung* non ritiene probabile che alla Conferenza verrà presentato un piano formale di disarmo. E' molto più ovvio che prenda il sopravvento la questione con quali mezzi sarebbe possibile di risolvere pacificamente in modo efficace le complicazioni e le divergenze internazionali.

Per la cosa in sè stessa — osserva il giornale — sarebbe di poca importanza se si pensasse all'istituzione, discussa già spesso scientificamente, di un tribunale permanente di arbitri o di un tribunale che si adunasse di volta in volta.

In ogni caso una tale proposta avrebbe le maggiori probabilità di successo. L'attuazione di essa aumentando le garanzie di pace renderebbe possibile ai singoli Stati di ridurre, secondo i loro criteri di opportunità, gli armamenti, sicchè la generosa intenzione dello Czar si potrebbe realizzare almeno in parte senza menomare il diritto sovrano delle singole nazioni su ciò che esse ritengono necessario per la loro sicurezza.

Questo concetto espresso dall' autorevole giornale renano concorda pienamente non solo coi giudizi espressi contemporaneamente dal *Journal de St. Pétersbourg* e dalla *Pol. Corr.*, ma anche colle idee espresse dall'Imperatore Guglielmo al pranzo di gala della provincia di Westfalia.

L'idea della Conferenza, quindi, la cui convocazione si può ormai ritenere assicurata, non può nell'uno o nell'altro modo, che riuscire di vantaggio ai popoli, e se sarebbe un errore nutrire delle speranze esagerate sull'esito di essa, sarebbe un errore ancora più grave dubitare della serietà di chi ne ha preso l'iniziativa e dell'importanza di essa.

Politica e Diplomazia

— (S) **Costantinopoli**, 9. — Il Sultano, dopo la consueta cerimonia del *Selamlik*, ha ricevuto in particolare udienza l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa.

— **Lima.** — Il Congresso ha autorizzato, con 119 voti contro 6, il potere esecutivo a sospendere l'*habeas corpus*. Questo voto è motivato dalla presenza su differenti punti del territorio, di bande armate.

— **Tangeri.** — Il Sultano del Marocco, di cui tempo fa era stata annunziata la morte, è stato in realtà gravemente ammalato.

Ora però è fuori di pericolo.

— **Pietroburgo.** — Lo Czar ha nominato la Czarina vedova capo del reggimento di dragoni di Peregeslau, di cui era capo lo Czar Alessandro III.

Egli ha nominato pure la granduchessa Elisabetta Feodorowna capo del reggimento di Tchernigow.

— **Londra.** — Il duca e la duchessa di York rappresenteranno la regina Vittoria al matrimonio della principessa Fedora di Sassonia Meningen (nipote dell'imperatrice Federico) col principe Enrico di Reuss, che, come fu detto, avrà luogo il 24 corrente a Breslavia.

Pietroburgo. — Il granduca Michele Alexandrowitch, che accompagnò lo Czar e la Czarina a Sebastopoli, è ritornato a Pietroburgo.

— (S) **Berlino**, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare essere del tutto infondata la voce diffusa da Belgrado che l'Imperatore Guglielmo avrebbe fatto sollevare a Pietroburgo la questione dell' annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria.

Un attentato alla Regina d'Olanda?

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 9, ore 21 — Il *Lokal Anzeiger* ha da Leer (Frisia orientale) che quindici giorni sono un individuo, che fu poi identificato per un anarchico inglese, tirò un colpo di revolver contro la Regina di Olanda, che si avviava alla stazione di Baarn, presso Amersfoort. La palla andò a ferire una dama d'onore della Regina.

PARLAMENTI ESTERI

Ungheria

(S) **Budapest**, 9 — *Camera dei deputati* — Il governo ha oggi presentato il bilancio per il 1899.

Le spese ordinarie ascendono a 460,005,399 fiorini, le entrate ordinarie a 482,464,937 fiorini — le spese straordinarie a 43,259,047 fiorini e le entrate straordinarie a 20,839,566 fiorini.

Risulta quindi un avanzo netto di 39,157 fiorini, mentre nel 1898 l'avanzo fu di 48,721 fior.

La quota che spetta all'Ungheria per le spese comuni della Monarchia segna un aumento di fiorini 485,206 su quella del 1898.

Linguaggio onesto ed opportuno

E' quello, che l'on. Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, ha usato nella circolare ai Prefetti del Regno, la quale pubblichiamo in appresso.

L'on. Pelloux ha parlato con franchezza di soldato e con mente di uomo di Stato, che vede il male nelle locali amministrazioni, sente le conseguenze, alle quali potrà condurre, e non esita a portarvi il ferro per salvarle dallo sfacelo, verso cui fatalmente sono avviate.

Con nessun pro' — nota opportunamente l'on. Ministro — si combattono le dottrine sovversive, quando la disonestà e l'ingiustizia delle amministrazioni preparano loro il terreno propizio a germogliare e crescere.

Non dubitiamo che all'appello del Ministro, il quale avrà larga eco di simpatia nel paese, corrisponderà il buon volere delle autorità dipendenti e i frutti, che non tarderanno troppo, ne saranno sani e duraturi.

Ecco la circolare:

Facendo seguito alle mie precedenti comunicazioni, e continuando nello studio dei vari mezzi che hanno il Governo e le Autorità dipendenti per venire in aiuto materialmente e moralmente alle popolazioni, devo oggi richiamare l'attenzione dei signori Prefetti su di un argomento di grandissima importanza, che merita di essere studiato con amore e con zelo indefesso.

Sarebbe strana pretesa la mia se credessi di poter sin d' ora rendermi un conto esatto del come procedono le amministrazioni locali, e del come sono da esse tutelati gli interessi di vario genere dei loro amministrati.

Ho potuto però, e nel mio breve soggiorno nelle Puglie nella scorsa primavera, e nei pochi mesi dacchè mi trovo alla direzione del ministero dell'interno rilevare che in parecchie località, lo stato delle cose lascia a desiderare.

Nella mia circolare sulla limitazione la più rigorosa delle spese dei Comuni, ho cercato già di trasfondere nei dipendenti il mio reciso intendimento che i danari dei contribuenti siano spesi con tutta la più scrupolosa onestà, colla più paterna parsimonia, e questo concetto non cesserò di cercare d'inculcare in tutti.

Se un tale principio fosse stato osservato sempre, le condizioni finanziarie dei Comuni sarebbero ben altre di quello che non siano in molti di essi!

Trattando ora della funzione amministrativa in genere, posso dire che non passa giorno in cui non mi pervengano dalle Prefetture di qualche Provincia proposte di scioglimento di talune amministrazioni, o di Comuni, o di Opere pie, o di altri enti morali; e quel che è peggio talvolta avviene pure che tali proposte di scioglimento comporterebbero per necessaria conseguenza di deferire all'autorità giudiziaria le amministrazioni sciolte.

Intendo, che a quel riguardo, sia inesorabilmente spiegato dai signori Prefetti il massimo rigore.

Nè vale il dire, come ho sentito da taluno, parlando di un Consiglio comunale a sciogliersi, *che sciogliere o non sciogliere era lo stesso;* poichè, se anche veniva alla direzione dell'amministrazione il partito avverso, il risultato sarebbe uguale, il male andare sarebbe continuato!

Non sono ammissibili argomentazioni simili, anzi, in esse appunto sta il germe della rovina delle amministrazioni con tutte le sue conseguenze, prima delle quali il disaffezionare il pubblico dalle istituzioni.

La disonestà nell'amministrazione va colpita subito, senza misericordia, con tutta la severità delle leggi; e varrà più, nello interesse del bene generale, qualche solenne esempio di rigore dato a tempo e luogo, qualche severa condanna che tocchi ad amministratori infedeli anche se colpiscono individui appartenenti alle classi dirigenti od influenti, e che vogliano imporsi ai propri cittadini, che non l' armeggiarsi vanamente dell'autorità tutrice tra i partiti locali di tendenze opposte, per cercare di far prevalere l'uno o l'altro, con altri fini che non siano esclusivamente quelli della retta via, e del tutelare gli interessi ed il benessere delle popolazioni.

E la disonestà nelle amministrazioni, bisogna pur dirlo, si può manifestare e si manifesta sotto le forme più svariate: con ogni sorta di abusi, a cominciare talvolta col colpevole favorire gli amici e i congiunti, mediante la creazione per essi d'impieghi non necessari; colle destinazioni abusive di essi a posti che non potrebbero coprire; col fare eseguire lavori, e permettere spese non necessarie, a solo scopo partigiano, andando alle alterazioni delle liste elettorali comunali; alle falsificazioni dei ruoli d'imposte a danno degli altri, (pur troppo anche talvolta a danno dei meno abbienti); al non esigere i pagamenti dovuti alla amministrazione dai propri amici; al creare così contabilità artificiali che diventano presto indecifrabili e permettono poi ogni specie d'inganni e di frodi; rasentando, o toccando persino talvolta l'appropriazione indebita, collo storno dei mezzi destinati al servizio pubblico, impiegandoli invece a scopo ben diverso.

Se ciò non si frena con tutto il rigore, con tutta l'energia che è del caso, invano si può tentare di sperare di fare argine alle dottrine sovversive, alle propagande ostili le quali diventano tanto più facili in quanto che trovano un terreno preparato a far germogliare le loro idee.

Ad impedire che vada avanti uno stato di cose simile, è urgente, è urgentissimo di provvedere, e questo dovere spetta ai funzionari che rappresentano il Governo nelle provincie.

Comprendo che i signori Prefetti non possono da soli bastare all'opera che segnalo o meglio che ricordo oggi ad essi. Ma essi tutti hanno dei collaboratori che notoriamente hanno tutto il tempo necessario, e che ripartiti nel territorio della giurisdizione di ogni provincia sono più in grado dei Prefetti, di conoscere tutto quanto avviene nel rispettivo circondario.

Devo confessare che in tempo relativamente breve molti cittadini si rivolsero direttamente a me anche dalle più remote provincie del Regno per segnalarmi abusi, prepotenze, inganni patiti da amministrazioni locali, o frodi e sperpero del denaro pubblico, invocando provvedimenti, e devo pur confessare che, se talune accuse che non mancai di verificare come meglio potei, erano infondate ed esagerate, non poche, in sostanza, erano vere.

Ora tutte quelle lagnanze non avrebbero dovuto arrivare al Ministero: procedendo normalmente le cose esse avrebbero dovuto essere rivolte ai Sottoprefetti, tutt'al più fermarsi ai Prefetti, i quali hanno il dovere e i poteri per provvedere! E se così non è, il fatto deve attribuirsi a ciò, che il funzionamento dei servizi pubblici ha alquanto fuorviato dal suo retto indirizzo; a ciò che l'opera dei Prefetti e Sottoprefetti apparisce talvolta alle popolazioni differente di quello che deve essere, ed avviata ad occuparsi troppo di altre cose, e troppo poco di quelle, di cui ho trattato più sopra; le quali sono pur sempre quelle che più di ogni altra interessano il paese.

A ciò bisogna rimediare; bisogna assolutamente che ogni cittadino sappia bene che, segnalando un abuso o denunziando un danno patito od invocando giustizia, è sicuro di trovare difesa e protezione nei rappresentanti del governo.

Questa è la vera base dell'onestà nell'amministrazione, e prego i signori Prefetti di dedicarsi a tale opera, portandovi tutto il concorso del loro zelo, della loro buona volontà e della loro intelligenza; altrettanto esigendo dai Sotto-Prefetti loro dipendenti, i quali sono maggiormente a contatto dei loro amministrati.

Il ministro: **Pelloux.**

Accordo anglo-tedesco

(S) **New-York**, 9. — Chamberlain, intervistato da un redattore del *New-York Herald*, ha confermato che fu firmato un accordo fra l' Inghilterra e la Germania, soggiungendo che non si tratta di un' alleanza offensiva e difensiva, ma di un accordo che condurrà a relazioni più strette fra i due paesi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 15,45 — Si spera che lo Czar provochi una manifestazione franco-russa per rispondere all'accordo anglo-tedesco.

I Regi Commissari nei Comuni

Il *Messaggero*, in un recentissimo articolo, encomiando la risoluzione dell'on. Pelloux di affidare l'ufficio di R. Commissario unicamente a funzionari governativi, insiste perchè i poteri di questo provvisorio amministratore sieno contenuti entro il minor tempo possibile, e non oltre i tre mesi conforme alla regola fissata dalla legge.

Che sia degno di alto plauso il provvedimento di volere escluse da ufficio così delicato persone estranee all'Amministrazione, e che nella maggioranza dei casi - pur facendo astrazione delle enormità narrate dal *Messaggero* - non offrono le necessarie garanzie, *nulla quaestio*; tanto che penso non possa esservi nessuno, anche novellino nei pubblici negozii, che non trovi giusta ed assennata cosiffatta disposizione del Ministro dell' Interno.

Ma dove il *Messaggero* erra, forse perchè poco pratico nella materia, è nello insistere sulla limitazione del tempo di esercizio dei poteri, dello straordinario amministratore.

Che possano bastare tre mesi, ed anche meno, a rimettere in carreggiata un Comune, quando lo scioglimento è stato determinato da misure di partito, o perchè l'amministrazione vivacchiava anemica e indecisa così da rendere impossibile il regolare funzionamento di ogni pubblico servizio, si capisce e sta bene.

Per quanto, anche in simili casi, soventi volte avviene difficile la sollecita ripacificazione degli animi e delle parti contendenti, in guisa da trovar necessaria, non solo la proroga dei poteri per altri tre mesi, come consente la legge, ma desiderabile ancora una proroga ulteriore.

Perchè, tante volte, anche lo scioglimento verificatosi nella specie, dissidii cioè di partito, può avere, ed ha per base, difficoltà, divergenze di amministrazione, che bisogna appianare prima di convocare utilmente i comizi, ma che per risolvere sarebbero indispensabili non sei mesi, ma anche un anno di poteri commissariali.

Se poi lo scioglimento è avvenuto per disordini amministrativi, per dissesti finanziari, che cosa può fare in tre mesi, che cosa può pretendersi che faccia in sei un R. Commissario, sia pure il più zelante, il più valente?

Chi ha la più modesta pratica di amministrazione, deve dire con me: un bel nulla.

Difatti, le vicissitudini commissariali lo hanno già dimostrato, perchè più progetti di legge furono ripetutamente compilati e presentati alle Camere; — sempre però rimasti sepolti nelle onorate polveri degli archivii parlamentari, per le continue disgraziate crisi ministeriali — sia per dare maggiori poteri al R. Commissario in ordine alle sue funzioni, sia per allungare di molto il tempo della sua missione.

Fino a tanto che resterà immutata la legislazione attuale, il R. Commissario non sarà che una disgrazia per il Comune a cui capita, perchè si risolverà in una nuova e non indifferente spese, e in niente altro.

Credere e sostenere che ora egli possa fare qualche cosa di buono, di serio, di utile, di duraturo, è un parlare in mala fede.

Perchè l'opera di questo funzionario possa essere veramente vantaggiosa ai Comuni, è indispensabile che egli, innanzi tutto abbia *tutte le facoltà del Consiglio*, temperate, se si vuole, dalla azione vigilante e moderatrice della Giunta amministrativa composta però come ho già detto nel N. 229; e poi che la legge faculti il potere esecutivo a prorogare l'amministrazione commissariale almeno fino ad un anno.

Allora soltanto sarà possibile, ma non certo, che i Comuni possano risentire un vero beneficio da chi, attualmente, fatte però onorate eccezioni, non può recare loro che danno.

G. Nudi.

La difesa costiera

La difesa litoranea — complemento indispensabile della difesa mobile affidata alla flotta — è difesa complessa, la quale non si improvvisa, ma deve essere preparata a tempo con buoni ordinamenti marittimi.

Essa non può a meno — scrive il De Amezaga — di collegarsi, intimamente, a tutti i mezzi di resistenza, dei quali dispone l'amministrazione centrale della guerra, in ordine ad una studiata ripartizione di piazze forti, di fortilizi e di masse armate, per opporsi, sollecitamente ad ogni eventuale tentativo di sbarchi.

×

In Inghilterra la difesa delle coste è ripartita tra la guerra e la marina.

L'Ammiragliato si occupa dei porti militari e delle difese mobili; il Ministero della guerra provvede ai forti, al servizio delle batterie costiere e di alcune linee di torpedini.

Le coste del Regno Unito sono divise in nove distretti; i distretti in divisioni, le divisioni in stazioni.

A ciascun distretto è assegnata una nave in riserva con equipaggio limitatissimo al comando di un capitano di vascello, che è anche capo del distretto.

Annualmente queste navi sono riunite in squadre per un periodo di esercizi, durante il quale completano i loro equipaggi con uomini della riserva, domiciliati nella regione.

In caso di mobilitazione questi stessi uomini devono raggiungere immediatamente le navi e costituire il primo nucleo della difesa locale.

A tutto il servizio costiero presiede un contr'ammiraglio sotto gli ordini diretti dell'Ammiragliato.

Per la difesa mobile l'Inghilterra dispone di tre grandi arsenali con tre grandi comandi, che armano in complesso 88 navi.

×

In Germania la difesa delle coste è affidata intieramente alla marina, la quale deve provvedere non solo alla difesa dei porti militari, ma ancora a quella delle fortificazioni di mare.

Le coste dell'impero sono divise in due stazioni, con a capo di ciascuna un vice ammiraglio.

Due arsenali, un cantiere di costruzione oltre le difese sottomarine, fisse e mobili, completano l'ordinamento marittimo difensivo tedesco.

×

Il litorale francese è diviso in cinque circondari marittimi, a capo di ognuno dei quali sta un vice-ammiraglio prefetto marittimo, con giurisdizione militare e marittima su tutto il litorale.

I circondari si compongono di due o di tre sotto-circondari, suddivisi alla loro volta in zone, sotto-zone, quartieri e comuni.

Alla difesa costiera sopraintendono di comune accordo le amministrazioni della guerra e della marina.

Navi guardacosta, stazioni di torpediniere e di armi subacquee costituiscono la difesa ravvicinata.

×

In Italia l'ordinamento della difesa costiera è foggiato su quello francese; i dipartimenti marittimi, in numero di tre, sostituiscono i circondari, i compartimenti delle capitanerie sostituiscono le zone e sotto-zone.

L'esercito provvede all'armamento delle piazze forti e delle batterie lungo il litorale; la marina provvede alla difesa mobile ed al funzionamento delle armi subacquee.

×

L'ammiraglio De Amezaga raccomanda la divisione del litorale in " settori di permanente dominio marittimo „ che chiudano il litorale in una rete, della quale ogni maglia sia capace di resistere singolarmente e concorra a sostenere e rafforzare la maglia vicina.

In questo sistema conviene che la scelta dei centri difensivi sia fatta in guisa da consentire il sollecito invio del materiale mobile opportuno sul luogo bersagliato ed il pronto rifornimento delle navi, accorse a difenderlo.

I centri difensivi — scrive il De Amezaga — devono occupare i vertici di ciascun settore, con centro di irradiazione comune la Maddalena.

Le fortificazioni francesi delle Bocche di Bonifacio collegate alla creazione di una importante stazione navale nella costiera africana, Biserta, a poche miglia dalla Sicilia, hanno accresciuto notevolmente l'importanza dei centri difensivi nel Mar Tirreno, onde importa all'Italia di contrapporre alla barriera: Tolone, Bocche e Biserta, che vincola il Mediterraneo da Nord a Sud, consimile barriera, che le assicuri in ogni circostanza la libertà dei suoi mari.

Portoferraio, strategicamente importante, e Monte Argentaro, posizione dominante nel bacino toscano, potranno diventare due eccellenti centri difensivi, se nuove opere li metteranno in grado di respingere un tentativo di occupazione per sorpresa e di provvedere al rapido rifornimento della flotta.

×

E qui facciamo punto. Non abbiamo preteso di fare una rassegna dell'importante scritto dell'on. De Amezaga. Abbiamo voluto soltanto, col riassumere due dei più interessanti capitoli, invogliare gli studiosi ed i competenti a leggerlo e meditarlo.

L'esperienza recente della guerra ispano-americana ha dimostrato chiaramente quanto valore abbiano e quale azione decisiva esercitino nella guerra navale le basi di operazioni ed i centri difensivi. L'ammiraglio De Amezaga con la sua opportuna pubblicazione ha additato i pericoli, cui l' Italia potrebbe essere esposta, se ne trascurasse gli insegnamenti.

Egli ha fatto il dover suo di bravo cittadino; agli uomini di Stato fare quello di saggi e previdenti governanti.

COSE D'ORIENTE

La situazione a Candia.

(S) **La Canea**, 8. — Il Comitato esecutivo cretese ha informato gli ammiragli delle squadre internazionali di non potere più organizzare l'amministrazione dell' isola finchè le autorità e le truppe ottomane rimarranno presenti.

Sono giunti distaccamenti di truppe internazionali.

Il numero delle vittime si calcola che ascenda a circa 200.

(S) **La Canea**, 9. — Si assicura che gli ammiragli delle squadre internazionali dichiararono al Comitato cretese che raccomanderanno alle Potenze una soluzione definitiva coll'allontanamento delle truppe turche e colla nomina del Governatore.

L'ordine regna in Candia. Gli insorti armati si sono posti a disposizione delle Potenze.

(S) **La Canea**, 9 — In seguito all'assassinio di un musulmano commesso presso La Canea vi fu panico, ma nessun disordine.

Furono trovati a Candia altri 21 cadaveri di cristiani sotto le macerie.

(S) **Atene**, 9. — L'*Asty* assicura che, appena giungeranno a Candia i rinforzi inglesi, la guarnigione turca sarà allontanata e vi si proclamerà lo stato d'assedio. Gli istigatori dei recenti disordini verranno processati.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Atene, 2, ore 20.45 — Un piroscafo, giunto al Pireo da Candia, ha recato molti profughi e notizie particolareggiate sugli ultimi avvenimenti.

Da queste risulterebbe che il Console inglese Biliotti, che trovavasi a Candia pochi giorni prima dei tumulti, incoraggiò talmente i musulmani col suo atteggiamento turcofilo, che essi si credettero autorizzati ad opporsi all'assunzione degli uffici doganali da parte dei cristiani.

Il Biliotti tentò anche ma invano di indurre gli ammiragli a concessioni in favore dei musulmani.

Questi allora si riunirono e alle 6 della sera cominciarono i tumulti.

Subito rimasero uccisi un ufficiale e undici soldati inglesi.

I rinforzi che sbarcarono furono ricevuti a fucilate dai musulmani.

Una nave inglese cominciò allora il bombardamento che durò due ore e fu ripreso il giorno dopo.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Mail* ha da Atene che le navi da guerra estere lasciarono le acque di Suda.

Il *Daily Mail* ha da Malta che 290 uomini di truppa sono partiti, ieri, diretti a Candia.

Il *Times* ha da Candia: Si calcola che ascenda ad 800 il numero dei Cristiani uccisi nei recenti disordini. I Cristiani, che sono rifugiati a bordo del *Camperdown*, partono per la Grecia.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 15,45 — Corre voce che le potenze procederanno alla occupazione totale di Candia espellendone i Turchi.

Parigi, 9, ore 18.30 — Il *Journal des Débats* dice che la diplomazia europea deve prendere l'amministrazione diretta di Candia e propone di trasportare altrove i musulmani.

A proposito della situazione a Candia, il *Times* pubblica un notevole articolo, di cui riproduciamo qui la conclusione la quale ci sembra porre la questione nei suoi veri termini:

Ricordato che i delegati dell' Assemblea candiotta rifiutarono di lasciar tornare i fuggiaschi maomettani ai loro poderi finchè le truppe turche non fossero state ritirate dall'isola il giornale prosegue:

" Questa riserva costituisce il vero nodo di tutto il problema. I candiotti cristiani dichiarano che non lascieranno ritornare a casa i candiotti maomettani prima che le truppe maomettane sieno andate via.

I candiotti maomettani possono nutrire naturalmente dei forti dubbi se, quando anche questa condizione fosse adempiuta, essi sarebbero lasciati ritornare a casa o almeno vivere per lungo tempo tranquilli, ammenochè non fosse istituita una polizia realmente efficiente ed indipendente dal Governo partigiano dei loro nemici ereditari.

I cristiani hanno ora il godimento degli abbandonati poderi maomettani e non vi è da credere che ardano dal desiderio di restituirli ai loro legittimi proprietari.

Ma come si farà a trovare questa polizia efficiente e indipendente? Ecco dove sta il nodo della questione candiotta.

Nelle attuali circostanze non è praticabile l'impiegare le truppe internazionali per proteggere le vite e le proprietà degli agricoltori musulmani dell'interno; e questa è la ragione per cui gli ultimi muoiono di fame nelle città.

E' fuori di questione l'impiego di truppe ottomane a tale scopo. Gli Ammiragli hanno dichiarato che queste truppe devono essere ritirate se la questione deve essere definitivamente risoluta. I maomettani devono essere protetti in un modo o nell'altro e questa considerazione essenziale pare sia stata affatto trascurata dagli autori della Costituzione provvisoria.

Il signor Curzon dichiarò che la restituzione di quegli uomini alle loro case non può essere tentata finchè il nuovo regime non sia stato sicuramente stabilito e riconobbe altresì che nessuno di essi era stato rimesso in possesso dei suoi beni fino all'epoca della chiusura della Sessione parlamentare inglese.

I disordini di ieri riusciranno forse a far comprendere alle potenze che la Costituzione da esse elaborata potrà difficilmente essere applicata, ammenochè non provveda qualche garanzia pei diritti della minoranza, più solida di una gendarmeria che dipende dalla maggioranza.

Non è facile il dire quale dovrebbe essere questa garanzia, ma spetta alle potenze il trovarla. Noi abbiamo fatto la parte nostra. Ci siamo mostrati pronti ad accettare ogni e qualunque progetto che offrisse la più leggera speranza di ristabilire la legge e l'ordine nell'isola. Abbiamo sopportato una parte maggiore di quella che ci toccasse nel costo dei provvedimenti internazionali, mediante i quali sono state mitigate o scongiurate la guerra civile e la completa anarchia, ma il presente stato di cose non può durare indefinitamente.

Quando i presenti tumulti saranno stati domati sarà il momento di esaminare la questione di Candia col proponimento di darle una soluzione pronta e pratica. „

Europa ed America

I bilanci della spesa.

Proseguendo nel parallelo istituito fra gli Stati di Europa e gli Stati Uniti d'America, del quale abbiamo dato un saggio col confronto relativo al movimento della popolazione, il sig. Théry paragona le spese dei rispettivi bilanci.

Anche questo lato della questione è del più grande interesse.

Però se la statistica della popolazione europea è relativamente facile da stabilirsi, quella del complesso delle spese bilanciate presenta invece serie difficoltà.

E ciò non solo perchè ciascuna nazione si serve di un metodo speciale per compilare i propri bilanci, ma ancora perchè in alcuni paesi, come la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera, esistono due specie di bilanci: quelli dell'impero o della Confederazione, e i bilanci particolari degli Stati o dei Cantoni i cui diversi elementi talora sono indipendenti dal bilancio imperiale o federale, e tal' altra si combinano insieme.

Inoltre, alcune nazioni comprendono fra le loro spese generali quelle dell'esercizio dei monopoli: Tabacchi, Poste, Telegrafi, Ferrovie ecc.; altre non fanno entrare nei propri bilanci che i prodotti netti di questi esercizi.

Da tutto questo risulta che il complesso delle spese bilanciate d'Europa è sensibilmente superiore alla cifra reale delle imposte pagate dai contribuenti.

Inoltre i quattro quinti delle nazioni d'Europa avendo dei bilanci che si chiudono con dei disavanzi più o meno mascherati, una frazione più o meno grande delle spese pubbliche è coperta da prestiti, vale a dire da imposte differite.

Tutti i paesi, meno la Turchia, pubblicano regolarmente, ma sotto le diverse forme indicate sopra, il loro bilancio di previsione, cioè un bilancio annualmente votato dai Parlamenti e promulgato in legge di finanza.

Ma nel corso dell'esercizio sopraggiungono delle spese supplementari e delle variazioni di entrata che modificano, in modo più o meno sensibile, le prime cifre.

Parecchi paesi, anzi la grande maggioranza, presentano in capo ad alcuni anni, degli assestamenti definitivi, i quali danno l'espressione della verità per l'esercizio finanziario contemplato; ma altri operano tali rettifiche mediante leggi successive, effettuano degli storni, fanno passare da un esercizio all'altro le spese e le entrate, classificate sotto nome di *arretrati* e complicano siffattamente la loro contabilità, che spesso gli stessi finanzieri del paese stentano a raccapezzarvisi.

Tali considerazioni hanno consigliato il sig. Théry a calcolare le spese bilanciate dell'Europa, nel 1875 e nel 1897, sui bilanci di *previsione*, poichè questi bilanci presentano abbastanza esattamente la vera situazione *media* dell'Europa, giacchè specialmente nei grandi Stati, i Governi si sforzano sempre di stabilire le previsioni della spesa in base alle risorse ordinarie e straordinarie dei rispettivi paesi.

Le cifre che seguono, rappresentano dunque dei *minima* di spese bilanciate, e non bisogna prenderle che come approssimative, tali e quali sono, però bastano per la dimostrazione della tesi a cui tende l'autore.

Spese calcolate nei bilanci complessivi dei vari paesi d'Europa nel 1875 e nel 1897:

STATI	Spese Bilancio tot. 1875	1897	Differenza pel 1897	Media per abit. 1895	1897	Differ. 1897
	(milioni di lire)			(lire)		
Francia	2571	3386	+ 815	71	88	+ 17
Germania	2270	4970	+ 2700	55	95	+ 40
Aust.-Ungh.	1596	2562	+ 966	44	62	+ 18
Belgio	238	388	+ 150	45	60	+ 15
Bulgaria	„	83	+ 83	„	25	+ 25
Danimarca	65	90	+ 25	35	41	+ 6
Spagna	605	797	+ 192	35	45	+ 10
Gran Brett.	2888	3162	+ 274	81	80	— 1
Grecia	40	94	+ 54	27	38	+ 11
Italia	1494	1675	+ 181	55	53	— 2
Lussemburgo	7	10	+ 3	34	46	+ 12
Paesi Bassi	225	291	+ 66	59	59	=
Portogallo	148	308	+ 160	33	60	+ 27
Rumania	97	215	+ 118	21	40	+ 19
Russia	2224	3771	+ 1547	31	40	+ 9
Finlandia	26	54	+ 28	14	21	+ 7
Serbia	15	63	+ 48	11	27	+ 16
Svezia	134	155	+ 21	31	31	=
Norvegia	46	96	+ 51	25	48	+ 23
Svizzera	39	84	+ 45	14	27	+ 13
Turchia	651	427	— 224	76	73	— 3
Altri	„	41	+ 41	„	4	+ 4
Totale	15378	22722	+ 7334	51	60	+ 9
Stati Uniti	1596	2194	+ 598	35	31	— 4

L'Europa dunque presa nel suo complesso, ha aumentato le proprie spese di 7344 milioni di lire dal 1875 al 1897, ossia del 47 per cento.

Le nazioni che presentano i maggiori aumenti sono: la Germania con 2700 milioni, la Russia con 1547 e l'Austria-Ungheria con 966.

Bisogna però notare che una parte di questi aumenti riguardano le ferrovie e costituiscono, in una certa misura spese riproduttive.

Viene in seguito la Francia con 815 milioni, poi l'Inghilterra con 274, la Spagna con 191 e l'Italia con 181 milioni.

Un sol paese è in diminuzione, la Turchia, ma ciò si spiega col fatto che il bilancio turco del 1897 è allaggerito delle spese relative al Montenegro, Bosnia, Erzegovina, Bulgaria e Rumelia orientale, sottratte dal trattato di Berlino del 1878 le tre prime, proclamate indipendenti nel 1875-85 le due ultime.

Le spese bilanciate degli Stati Uniti sono aumentate di 598 milioni nello stesso periodo, con una progressione del 37 per cento rispetto al 1875.

Questo aumento è specialmente dovuto alle pensioni accordate agli antichi combattenti della guerra di secessione e alle loro famiglie.

Le finanze degli Stati Uniti sono rimaste tuttavia in una situazione eccellente fino al 1893, epoca del grande ribasso dell'argento in confronto all'oro, provocato dalla sospensione della libera coniazione delle rupie nelle India, e del ribasso generale del prezzo dei prodotti agricoli che ne fu la conseguenza immediata e determinò agli Stati Uniti una crisi economica senza precedenti dopo la guerra di secessione.

Ecco le risultanze generali degli esercizi finanziari americani per gli ultimi dieci anni:

Esercizi	Entrate	Spese (milioni di lire)	Ecced. o disav.
1883-84	1,742,5	1,220,5	+ 522,0
1887-88	1,896,3	1,339,5	+ 556,8
1890-91	1,963,0	1,828,5	+ 134,5
1891-92	1,774,6	1,725,0	+ 49,6
1892-93	1,929,0	1,917,3	+ 11,7
1893-94	1,488,5	1,837,5	— 349,0
1894-95	1,506,9	1,837,5	— 214,1
1895-96	1,634,8	1,760,8	— 126,0
1896-97	1,735,9	1,829,0	— 93,1
1897-98	1,698,7	2,194,0	— 495,3

Sul disavanzo del 1897-98 le spese straordinarie della guerra contro la Spagna hanno assorbito circa 337,500,000; ma anche queste detratto il *deficit* è pur sempre di 157,800,000 lire.

Questo *deficit* aumenterà ancora notevolmente se gli Stati-Uniti vorranno diventare, come pare ne abbiano l'intenzione, una grande potenza militare e marittima; poichè in tal caso bisognerà che impongano nuove tasse e la media delle spese per abitante, che è discesa a L. 31 nel 1897 contro 35 nel 1875 in forza dell'aumento della popolazione (ciò che si verifica anche per l'Italia) raggiungerà il livello della media d'Europa che si è alzata da 51 a 60 lire nello stesso periodo.

Questo parallelo ci pare un argomento assai forte che può addursi in favore della iniziativa dello Czar dalla quale potrebbe beneficiare non soltanto l'Europa ma anche l'America.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri del Tesoro e della Marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Corte d'Appello di Torino: Avviso.

Nuovi uffici telegrafici — Il 5 corr. in Galliera Veneta, provincia di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico di 2. classe, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 8. — La contadina Sabina Oliveri partorì tre maschi, aventi ciascuno sei dita alla mano destra. I neonati e la puerpera stanno benone.

Como, 8. — L'11 corr. si commemorerà sollennemente a Bellano il 3.o centenario della nascita del filosofo e poeta bellanese Sigismondo Boldoni, di cui in tale occasione verrà inaugurato un busto, opera dello scultore Branca.

Verona, 8. — Grande impressione produsse nella cittadinanza la notizia che il nostro tribunale sequestrò, per conto del Municipio, circa L. 80.000 alla Società Generale Operaia, che erano destinate al fondo " Vecchiaia „.

Lodi, 8. — Il 15 ottobre verrà inaugurato sulla piazza dell'Ospedale, il monumento all'insigne geologo, Paolo Gorini, opera dello scultore Primo Giudici.

Terni, 8. — *(S.)* L'avv. Diamante Bennati di anni 66, assessore di questo Comune, recatosi per affari professionali a Spoleto, fu colto da improvviso malore e non ostante le cure di quei sanitari moriva. Il sindaco di Terni, avvertito telegraficamente, ha fatto affiggere un manifesto comunicante alla cittadinanza la luttuosa notizia ed ha deliberato che ai funerali prendano parte la Giunta, un plotone di guardie municipali e di pompieri ed il concerto cittadino.

Urbino, 8. — In occasione del 38.o anniversario della liberazione di Urbino dalla soggezione pontificia, che ricorre oggi, è stato pubblicato un manifesto anticlericale firmato: *I monarchici democratici liberali.*

Napoli, 8. — Impressiona l'arresto del comm. Scarano, commerciante notissimo, ex governatore dell'ospedale dei Pellegrini, per falso in cambiali, per una somma superiore alle 50,000 lire, in pregiudizio di alcune banche.

— Nell'ufficio postale si sono scoperte falsificazioni e appropriazioni indebite di vaglia. Si è proceduto a parecchi arresti.

Livorno, 8. — Fu arrestato Alessandro Tossini, capo ufficio delle poste e telegrafi di Rio Marina (Elba) sotto l'imputazione di peculato. Trattasi di un ammanco di L. 4000. L'arrestato è confesso.

Girgenti, 9, ore 18. — A Ravanusa il garzone tredicenne Russo Giuseppe prese il fucile a due canne e per scherzo lo spianò contro la propria padrona Giuseppa Miceli, di anni 21, che seduta innanzi alla propria abitazione, allattava un bambino di 7 mesi.

Fatto esplodere inavvertentemente un colpo, rimase ucciso il bambino e ferita gravemente al torace la madre.

Il fucile fu sequestrato e il Russo arrestato.

Ascoli, 9, ore 17,20. — Ferruccio Ferrucci, exsindaco di Venarotta, giovane facoltoso, ma violento e prepotente, fu ucciso ieri in Comune di Roccafluvione in rissa da un contadino, dicesi, per questione di donne.

L'omicida fu arrestato.

(S) **Civitavecchia,** 9. — Stasera fu fatta una calorosa dimostrazione al contrammiraglio Luigi Palumbo, ispettore delle navi torpediniere.

Le Associazioni con musica, trasparenti e fuochi di bengala seguite da numeroso popolo, recaronsi al porto ed inviarono a bordo della nave *Volta* una Commissione a complimentare il contrammiraglio Palumbo che ringraziò vivamente della cordiale dimostrazione, mentre la popolazione acclamava alla Marina, al ministro della marina e al contrammiraglio Luigi Palumbo.

Congresso geologico.

(S) **Lagonegro,** 9. — Il presidente ed i componenti la Società geologica partirono per Napoli, salutati alla stazione dalle autorità e da moltissimi cittadini.

Grazie all'ottimo tempo, fu espletato il programma e raccolto un prezioso materiale scientifico.

Le pubblicazioni del prof. De Lorenzo, constatanti l'antica Morena in vallata dal Cacciatore e la esistenza di un antico lago preistorico, furono trovate esattissime.

Congresso veterinario.

(S) **Torino** 9. — Stamane è stato inaugurato il Congresso veterinario.

La festa di Piedigrotta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 8. — L'eco lontana, indistinta delle *trombette*, della folla che vocia e grida, mi presenta netto alla mente, ora che scrivo, lo splendido quadro smagliante che, nato dalla inesauribile allegria di questo popolo immaginoso, ricco di cuore e di poesia, sfida i secoli e ogni anno si ripete sempre uguale e pur sempre nuovo nei dettagli e nell'insieme.

E rivedo la folla immensa che, sbucando da ogni vicolo, da ogni via, affluisce verso Toledo, formando un torrente che ingrossa sempre e scorre fluttuante dal Museo a Piazza San Ferdinando, da San Ferdinando alla Riviera, dalla Riviera a Mergellina, straripando sui marciapiedi, per le piazze, per la Villa e sboccando nella grotta.

Sento ancora l'assordante rumore di questa folla brulicante e le voci e il frastuono di baccanale che vi esalta, vi ubbriaca, vi attira, vi trascina, vi affascina, vi mette nelle vene una strana febbre di allegria, che tutti conquide.

E le processioni dei monelli bizzarramente vestiti ed impennacchiati si seguono fra canti, suoni e schiamazzi, solcando questo mare di gente che vi urta e vi spinge, al riverbero sanguigno di bengala e di torcie, fra il rumore assordante di strumenti primitivi, fra lo scintillio di elmi e corazze di latta, di lampioncini veneziani, fra il rimbombo di castagnole, di granate, e di qualche... *possi morì am...*. gridato romanescamente da uno dei 2000 gitanti romani cui vengono pestati i... piedi.

E la folla segue compatta, ininterrotta, ondeggiante, clamorosa, rompendosi di tratto in tratto e sostando per cedere il passo ai contadini di Capodimonte, dell'Arenella, del Vomero, che, in camicia e mutande di tela nuova, sudanti sotto il peso enorme, portano sul capo cesti ricolmi e gloriosi trofei di splendide frutta.

Scoppiano gli applausi, i petardi e le granate che gettano dall'alto, su quel brulichio di teste e di braccia umane, una pioggia d'oro e di gemme, mentre lentamente si avanza la riuscitissima cavalcata dei giornalai, rappresentanta i *sedili di Napoli*, seguita da mascherate in comitiva, di cui la più bella rappresenta un battaglione di granatieri napoleonici. E poi, altre comitive recanti tromboni enormi e di stranissime foggie, ed altre ancora con la felice trovata di lampioncini colorati all'occhiello, e sui cappelli. E poi, scintillante di lampioncini, verdeggiante di mortella, carico di suonatori, un carro e poi un altro ancora, spargono ondate di luce e d'armonia suonando e cantando le canzoni nuove di Piedigrotta.

Quante fra le innumerevoli canzoni nuove avranno lunga vita?

Morranno tutte, o quasi, nell'oblio, dopo questa notte di tripudio, chè inaridita è la limpida fonte da cui scaturirono " Santa Lucia „ e " Fenesta che lucive „ due fra le più antiche e belle canzoni napoletane, al cui paragone le nuove non reggono!

E la festa è finita. La baldoria durata tutta la notte è cessata e l'alba di stamane illuminava ubbriachi distesi fra le aiuole della villa e frotte di festanti che stanchi ed assonnati riducevansi alle loro case.

Le feste centenarie di Cuneo

(S) **Cuneo,** 9. — Alle ore 17 giunsero l'on. Ministro Nasi e l'on. Sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia, ricevuti alla stazione dall'on. senatore Riberi, dagli on. deputati Giolitti, Galimberti, Calissano e Rovasenda e da tutte le autorità.

Collo stesso treno arrivarono gli on. deputati Coppino e Gianolio.

Una folla immensa salutò i rappresentanti del Governo, che con il Prefetto ed il Sindaco si recarono all'albergo della Barra di Ferro.

Nel Teatro Toselli, l'on. deputato Galimberti tenne nella sera una conferenza storica su Cuneo, presenti gli on. Nasi, Marsengo-Bastia, Coppino, Giolitti, Gianolio, Calissano e Rovasenda, tutte le autorità, numerosi sindaci della provincia, i membri del Congresso storico, le Associazioni, recatesi al teatro in un lungo corteo con musica e molto pubblico.

L'oratore esordisce accennando alle vicende telluriche onde si formò il suolo su cui sorse Cuneo. Fa un quadro de' primitivi abitanti. Accenna alle condizioni degli abitanti di questa regione sotto i Romani. Si ferma a lungo alle invasioni barbariche e alle trasformazioni sociali ed economiche che produssero. Descrive il feudalismo ed i suoi orrori. Mostra come si raccolsero in Cuneo, dopo una congiura intesa a rivendicare la libertà, per sfuggire a feudali rappresaglie. Racconta il fatto dei duecento padri di famiglia rimasti sul Pizzo di Cuneo per non transigere co' nobili dopo avere ottenuto protezione da Asti e da Pedona.

Mostra come la leggenda si fonda con la verità. Non importare che duecento sieno stati o più o meno i primi fondatori, e che abbiano rogato l'atto un anno prima o un anno dopo. Segue le vicende di Cuneo in lotta sempre con il feudalismo, fino a che si dà spontanea alla Casa di Savoia, cui l'oratore inneggia, narrando del Plebiscito del 1198 nella chiesa di San Francesco, auspicio di quei Plebisciti che fecero l'unità d'Italia.

Racconta gli assedi famosi sostenuti da Cuneo contro i nemici di Casa Savoia e del Piemonte, che dettero a questa città tanta importanza militare. " Cuneo assediata, appresta fede ai suoi Principi, ferro per i nemici. „

Nella conclusione, l'oratore riassume il suo dire, evocando la parola detta da Cuneo in ciascuno dei sette secoli di sua vita.

La calda parola dell'on. Galimberti ha prodotto un vivo entusiasmo nel pubblico, che ripetutamente ha applaudito l'oratore.

(S) **Cuneo,** 9. — Il Congresso storico subalpino ha costituito l'ufficio di presidenza, così: Presidente, padre Adriani; vice-presidenti, Bertea, De Jordanis, Gebotto e Rinaudo; segretari, Barelli e Casanova.

Il Congresso decise la pubblicazione del Regesto degli archivi piemontesi e fece voto per una legge di conservazione del materiale storico degli archivi comunali.

Proclamò Pinerolo sede del secondo Congresso.

Bagni e villeggiature

Montecatini, 8 — Una corrispondenza da una stazione balnearia, mentre han cominciato a spirare le aure fresche del settembre e i fortunati mortali hanno generalmente abbandonato le spiaggie per le colline ridenti, lussureggianti di frutti, imbalsamate di mille profumi, può sembrare, dirò così, un anacronismo.

Se io vi dicessi infatti che questo paese prediletto raccoglie al presente non solo le individualità del mondo burocratico, ma anche quanto vi ha di eletto nel mondo aristocratico, politico e artistico, potreste ragionevolmente supporre che io mi fossi addormentato il primo di luglio, e mi svegliassi adesso, ignorando perciò che vi è stato un periodo culminante, brillantissimo per la nostra colonia, incominciato colla venuta dell'illustre Verdi.

Eppure non è così. Il ricordare la presenza della principessa Odescalchi colle figlie, dell'on. Muratori colla sua gentil signora, del segretario dell'Ambasciata di Spagna De-Osorio, del ministro della Grecia Coundouriotis, del m. Scontrino, e tante altre notabilità, ospiti della Locanda Maggiore, basta per provare che la vita della nostra colonia balnearia è tutt'altro che presso ad estinguersi.

E' un caso eccezionale, un caso di cui quest'anno soltanto abbiamo un esempio; ma che è luminosa dimostrazione dell'importanza straordinaria che va prendendo sempre più questa stazione balnearia.

Dovrei parlare dei mille e svariati passatempi che la nota solerzia del direttore della Locanda Maggiore offre ai suoi ospiti; ma mi limiterò soltanto a ricordare l'affluenza continua e numerosa dei forestieri al gran Padiglione Melani, posto in posizione amenissima sul colle di Montecatini.

Il Melani ha avuto nel concorso del pubblico una prova dell'eccellenza della sua idea di offrire un soggiorno splendido con vantaggi economicamente eccezionali a quelli, che alle acque di Montecatini chiedono la salute del corpo.

Domani avverrà la chiusura del Padiglione con un gran banchetto, al quale prenderanno parte circa 200 impiegati civili.

Le monete primitive dell'Africa

Il signor de Foville, che come è noto è uno dei più competenti scrittori di cose monetarie, ha pubblicato un importante studio sulle monete primitive in uso nell'Africa.

L'esplorazione e la conquista del continente nero che ha messo in contatto la vecchia civiltà europea con razze appena uscite dallo stato infantile, ci mette in grado di comprendere meglio di tutti i libri ed i musei etnografici, quali fossero le condizioni dei nostri primi padri.

Una moneta africana che non pecca di eccessivo valore e che ha ancora una parte importante negli scambi attuali è la *corie* o *cauri*. Si tratta di una graziosa conchiglia bianca, *cypraea moneta*, che pare di porcellana; grossa appena come una mezza nocciuola, ma ricordante la forma delle vaghe conchiglie screziate di bruno che formano la delizia dei fanciulli i quali accostandole all'orecchio vi odono la romba del mare.

I *cauri* assumono in Africa varii nomi: i mauri le chiamano *kudas*, i Bambaras *kouro*, i sarakolesi *manyarè*, i foulahs *tchiedi*, altri *gueli*, *noru*, *kolon*, ecc.

I navigatori europei fecero passare dall'Asia in Africa questa moneta d'appunto, naturale, servendosene di zavorra per le navi. Per essere ricco però bisogna possederne delle vere montagne, giacchè un pezzo d'oro da 20 lire ne rappresenta circa 20,000, ossia 10 per un centesimo. A Tombuctu un pollo si vende per 200 *cauri*; per un bue ce ne vogliono 40 o 50 mila; per un asino 60 o 70 mila; per uno schiavo 100 o 200 mila e per un cavallo 300 o 400 mila.

All'infuori di queste conchiglie spicciole, che possono considerarsi come semplici gettoni, non esercitano funzioni di moneta che delle vere merci tanto naturali che manufatte, che adempiono al tempo stesso le funzioni di moneta e di articoli di consumo.

Fra i prodotti naturali citiamo: le foglie di tabacco, le noci di kola, la gomma, le arachidi, il sorgo, il miglio bianco o rosso. Il miglio si mette dentro a dei calebassi di dimensioni graduate: la più piccola contiene dieci pugni di grano e si chiama: *moutali*; la *sibifé* è doppia ed il *moudo* è quadruplo; uno schiavo vale comunemente dal 330 ai 350 *mudi* di miglio.

Conviene enumerare anche il sale, il cui valore in Africa cresce a misura che ci si allontana dal mare; e si distingue il sale bianco dal nero o dal rosso, il sale in barre e quello in polvere.

Sulle altare dell'Etiopia l'impiego del sale come moneta è comunissimo.

L'*amulet* o *amulè* che serve di sottomultiplo al tallero, consiste in una piccola sbarra di sale bianco di 20 a 25 centimetri di lunghezza e che pesa 700 grammi.

Codesti *amuleti* si cavano dall'antico lago Alalè-Bad, posto a sud di Massaua, nel 14° parallelo.

Il tallero si cambia all'Harrar contro 7 od 8 amuleti e ad Addis-Abeba contro 5 o 6 solamente, poichè il trasporto di questa pesante derrata ne aumenta il prezzo.

Le conterie di vetro, essendo portatili, servono come moneta spicciola, ma hanno corso limitato a zone ristrette; all'uopo servono anche i coralli, le pallottole d'ambra, le perle colorate ecc.

Anche il ferro ed il rame compiono ufficio di moneta in parecchie provincie, senza bisogno di nessun conio.

Il *mitiako*, moneta abituale delle tribù rivierasche del Congo, è una verghetta filiforme di 2 a 3 millimetri di diametro e 50 cm. di lunghezza. Nel Sudan si utilizza il ferro nella stessa guisa. Il *guinsin* è uno stelo di ferro di 62 cm. di lunghezza, largo 14 mm. che si rastrema a 4 e si apre in forma di T i cui rami orizzontali misurano 10 cm. e finiscono in punta. Il suo valore corrisponde a 10 soldi. Codesti steli si aggruppano venti per venti ed un pacchetto si chiama *siri*.

Uno schiavo vale in media 100 *siri* ossia 2000 *guinsin*.

L'industria tessile fornisce pure il suo contingente al sistema monetario dell'Africa. L'unità monetaria elementare è la *tagara*, lunga striscia di cotone di 10 cm. di larghezza. Codeste striscie sovrapposte e cucite due per due costituiscono le *pagne*.

Finalmente il bestiame nelle regioni ove gli indigeni si dedicano all'allevamento, tiene luogo di moneta, e il valore delle cose, come ai tempi omerici, si esprime in buoi.

Ma il vero *pecus* dell'Africa barbara, è meno l'animale che l'uomo stesso, e lo schiavo serve spesso di comune misura alle altre unità locali. Per il sudanese, sono gli schiavi che personificano specialmente la ricchezza.

Lo schiavo del Sudan rappresenta 100 franchi; allorchè un cavaliere dice che il suo cavallo gli è costato tre, quattro o cinque schiavi, intende semplicemente di dire che gli è costato 300, 400 o 500 franchi.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE.

Pres. Giorgi - Consigliere relatore Schanzer.

Le elezioni comunali di Livorno.

Il 10 ottobre 1897 ebbero luogo le elezioni generali amministrative nel Comune di Livorno, dalle quali risultò il Consiglio comunale composto come lo è attualmente.

Il 12 novembre successivo, Luigi Anairelli, Egisto Novi e l'avv. Vittorio Moleo, presentarono al Consiglio comunale un reclamo, nel quale domandavano l'annullamento delle elezioni suddette, a causa di violazioni di legge avvenute nelle operazioni elettorali di tutte le ventotto sezioni, nelle quali era diviso il corpo elettorale.

Il Consiglio comunale nella seduta del 14 dicembre rigettò questo reclamo.

Quegli elettori allora ricorsero contro questa deliberazione alla Giunta provinciale amministrativa, insistendo per l'annullamento completo delle elezioni. Ma la Giunta nel febbraio passato accolse il ricorso soltanto per due sezioni, la 14.a e la 17.a, ordinando che nelle medesime fosse rinnovata la votazione, e lo respinse quanto alle altre sezioni.

Contro questa deliberazione hanno ricorso al Consiglio di Stato da una parte i tre elettori suddetti insistendo perchè le elezioni siano interamente rinnovate; dall'altra il sindaco di Livorno on. Costella, in rappresentanza di tutti i consiglieri, perchè venga annullata la deliberazione della Giunta per quel che riguarda la rinnovazione parziale delle elezioni, e confermata nella sua parte negativa.

Il ricorso degli elettori fu sostenuto dall'avv. Drago; ed il contro ricorso del comm. Costella dall'on. Mazza.

Fra una quindicina di giorni sarà nota la sentenza che non mancheremo di pubblicare.

La questione dell'aula parlamentare

Come si sa, la Camera dei deputati per la costruzione della nuova aula bandì un concorso, deferendo il giudizio intorno ai vari progetti ad una Commissione da essa nominata.

Si presentarono al concorso 27 progetti.

La Commissione parlamentare ritenne che nessuno riuniva i requisiti necessari, ma scelse, fra tutti, quattro progetti dotati di grandissimi pregi e che erano stati studiati con straordinaria cura.

Essi erano i progetti di Moretti, Talamo e Mannaiuolo, Cirilli e Passerini, Koch, Mengarini e Marchesi.

La Commissione propose che fra gli autori di questi 4 progetti fosse bandito un nuovo concorso.

La Presidenza della Camera fece sua la proposta, e la Camera in Comitato segreto l'approvò.

Avverso la deliberazione della Camera ha fatto ricorso innanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato uno degli ingegneri concorrenti, il signor Enrico Parboni, domandando l'annullamento della deliberazione pel nuovo concorso e, in linea provvisoria, la sospensione del concorso.

Ieri si è discussa innanzi alla IV sezione la proposta di sospensione.

Le ragioni del ricorrente sono state sostenute dall'avv. Saverio Tutino, la Camera dei deputati, è stata difesa dall'on. Vincenzo Riccio.

Relatore il consigliere comm. De Cupis.

La IV sezione, accogliendo le conclusioni dell'on. Riccio, ha respinto la domanda di sospensione; nè si è limitata a ciò, ma ha dichiarato inammissibile il ricorso, condannando il Parboni alle spese.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — A Brescia, esito splendidissimo ha riportato la prima esecuzione dell'oratorio del maestro don Lorenzo Perosi. *La risurrezione di Lazzaro.* Molti applausi e cinque *bis.* Kaschmann artista insuperabile; bene anche gli altri; eccellente l'interpretazione orchestrale diretta dall'autore.

— All'Opéra ha avuto eccellente accoglienza la *reprise* dei *Maestri Cantori* di Wagner. Applausi all'opera e agli esecutori.

— Alle Variétés il tenore Paz, che dovrà interpretare la parte del protagonista nella nuova opera *Lovelace* si è fatto molto applaudire in quella di Edgardo della *Lucia di Lammermoor.*

×

Drammatica. — Sarah Bernhardt e la compagnia della Renaissance hanno lasciato giovedì Parigi per l'annunziata *tournée* all'estero.

— I giornali francesi danno alcuni particolari sul nuovo dramma *Rembrandt*, dei signori Virgilio Josz e Luigi Dumur, col quale si riaprirà il Nouveau-Théâtre il 1. ottobre.

Gli otto quadri di cui si compone, ricostituiscono in base a documenti dell'epoca, l'ambiente in cui visse il grande pittore olandese. Quanto ai costumi essi sono disegnati su quadri di Ter Borch, Van Ostade, Gerard Dow, Pieter de Hooch, Jan Steeve, Rembrandt stesso. Il dramma presenta quindi una restituzione completa della vita olandese nel diciassettesimo secolo.

Il signor Alberto Deval, che si è distinto di recente a fianco di Sarah Bernhardt, interpreterà la parte di Rembrandt.

— In Inghilterra il grande Shakespeare ritorna in voga. Si è aperta una vera gara per esumarne i principali capolavori.

E così il signor Forbes Robertson, dopo il *Macbeth* al Lyceum Theatre, di cui è imminente l'andata in scena, conta di rappresentare ai primi dell'anno venturo, in un altro teatro di Londra, *Antonio e Cleopatra* e *Otello*.

Verso la stessa epoca il signor Beerbohm Tree metterà in scena il *Re Giovanni* e un po' più tardi Sir Henry Irving darà il *Re Riccardo II* assumendo egli la parte del protagonista e Miss Ellen Terry quella della Regina.

Intanto lo stesso Beerbohm Tree sta preparando una *tournée* nelle provincie inglesi col *Giulio Cesare* che verrà rappresentato colla stessa compagnia, vestiarii e scenarii delle recite date con tanto successo all'Her Mayesty 's Theatre a Londra.

×

Arte — Il municipio di Nimes ha dato incarico allo scultore Falguière di eseguire la statua di Alfonso Daudet, che dovrà sorgere in quella città.

Quanto al monumento dell'illustre romanziere che si tratta di erigere a Parigi, la Società dei letterati non ha ancora scelto la località adatta.

×

Varie — Il *Journal* riferisce che la signorina Litini è stata scritturata all'Opéra Comique in qualità di prima mima e di professoressa di portamento.

— Un autore di varie produzioni teatrali e membro della Società degli autori drammatici francesi sotto processo per furto. Tale è la notizia che ci giunge da Dinan.

Il colpevole, che per giunta è confesso, è il signor Bamband che fu già ricevitore in quella città.

Sports

Caccie a cavallo — I principali giornali austriaci e russi ed il *New-York Herald* parlano con molto favore delle prossime caccie a cavallo, riconoscendo Roma come il principale centro per questo genere di sport, e prevedendo un grande concorso di forestieri.

I fratelli Carl e la sono arrivati a Milano con venti cavalli irlandesi adattatissimi, che condurranno a Roma nel prossimo inverno a disposizione degli sportsmen.

Vipar.

Fallimenti in Roma

PRIME ADUNANZE* - *Società Maciocci-Lizzani, cereali, P. Fiammetta - Essendo i pareri discordi, ieri non fu costituita la Deleg. di sorv., rinviandosi l'adunanza al 7 ottobre - Conf. cur. Ruta avv. Giacomo.

CONVOCAZIONI* - *Santarelli Felicetta, trattoria, P. Poli 27 - Al 16 corr. adunanza dei cred. per deliberare sulla nomina della Deleg. di sorv. che non fu ancora potuta costituire.

VERIFICHE DI CREDITI* - *Rassi Antonio, mobili, V. Monte Brianzo 79 - Ammessa ieri al passivo l'Esattoria comunale per L. 26,59.

CHIUSURE DI VERIFICA* - *Tiberti Antonio, ristorante campestre, V. Cupa 11 - Ammesso al passivo l'altro creditore per L. 1627, ieri si chiuse la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTO* - *Campanella Aventino, liquori e vini, Corso 501 - Senz'attivo - Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 10 Settembre 1898 — S. Pulcheria.

Leva il Sole alle ore 5.45 m. — Tramonta alle 6.28 s.
Leva la Luna alle ore 0.2 m. — Tramonta alle 3.20 s.

BOLLETTINO METEORICO.

9 Settembre, ore 15.

Europa pressione bassa Nord, 752 Arcangelo; relativamente elevata Austria e Germania 768.

Italia 24 ore: barometro poco variato; temperatura diminuita Centro.

Stamane cielo vario Nord, sereno altrove.

Barometro: 766 Venezia, Domodossola, Torino; 765 Genova, Sassari, Palermo, Catania, Taranto, Firenze; 764 Livorno

Probabilità: venti deboli specialmente interno levante cielo vario Nord, sereno altrove.

Nelle Provincie dalle ore 8 dell'8 alle 8 del 9.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 0	20 1	Roma	31 1	17 3
Milano	31 8	19 9	Foggia	30 9	20 3
Venezia	28 0	20 1	Bari	25 6	17 5
Ancona	26 0	20 1	Napoli	29 1	21 7
Perugia	29 9	19 2	Palermo	30 1	16 4
Firenze	30 8	18 2	Cagliari	30 0	18 0

All'Estero ore 8 del 9.

Pietroburgo	8 4	Trieste	22 5	Lugano	18 0
Mosca	5 2	Madrid	—	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	18 4
Amburgo	13 4	Parigi	17 3	Malta	22 8
Praga	13 5	Nizza	23 1	Algeri	22 0
Vienna	14 4	Monaco	14 6	Atene	22 2
Budapest	14 5	Zurigo	13 4		

Incastro

Se nel mezzo a una città
Tal vocal si poserà
Vedi sorgere curioso
Tosto un nume favoloso.

Spiegazione del Passatempo precedente:

O-NEGLI-A

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 SETTEMBRE

Tur Adolfo, impiegato, con Polese Violante

MATRIMONI del 7 SETTEMBRE

Celano Pasquale, cocchiere, con Provinciali Maria
Marcellini Domenico, guardia P. S., con Veroli Teresa
Cappuccilli Domenico, impiegato, con Bergamini Maria
Luccutini Lorenzo, pittore, con Garbati Romilde
Ruzza Lazzaro, cameriere, con Bernardini Ginevra
Monetta Giuseppe, commesso, con Presacco Domenica.

Nati e morti denunziati nei giorni 6-7 settembre
Nati 48 compresi 2 nati-morti.
Morti 38 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Filosa Francesco Saverio fu Angelo, Formia, 38, coniug.
Gianchi Vincenzo fu Francesco, Roma, 23, celibe
Fanzielli Dionisio fu Vincenzo, Civita Lavinia, 80, vedova
Pesci Giuseppe fu Paolo, Roma, 65, vedovo
Monti Giuseppe fu Alessandro, Firenzuola, 54, coniug.
Filippini Adele fu Innocenzo, Roma, 46, coniug.
Bongirolami Caterina fu Domenico, Roma, 45, coniug.
Gabrielli Giovanni fu Giovanni Pietro, Ferentino, 54, celibe
Alviani Giuseppe fu Luigi, Sora, 80, celibe
Cernusco Giuseppa di Giuseppe, Settimo, 70, vedova
De Lorenzi fu Domenico, Tagliacozzo, 43, coniug.
Felici Teresa fu Antonio, S. Polo dei Cavalieri, 25, nubile
Galjeti Annunziata fu Giovanni, Borgo Velino, 74, vedova
Marchetti Maria fu Giovanni, Gennano, 70, nubile
Trapassi Gesualda fu Pasquale, Aquila, 26, nubile
Scurla Maria Tolentino, 70, coniug.
Baini Isabella fu Lorenzo, Roma, 73, coniug.
Chistolini Elvira di Giacomo, Roma, 12
Morelli Francesco fu Giovanni, Roma, 66, coniug.
Peretti Reginalda fu Domenico, Roma, 95, vedova
Tazza Cecilia fu Angelo, Soriano, 61, vedova
Catalufi Francesca fu Domenico, Roma, 48, coniug.
De Marchis Agata fu Deodato, Roma, 45, coniug.
Lupi Agostino di Leonida, Roma, 25, celibe
Pavoni Rosa fu Giuseppe, Pausola, 25, coniug.
Sonnino Clelia di Mosè, Roma, 10

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 30,1 — Minimo 17,3.

Vaticano — Il Papa ha diretto una Enciclica a tutti gli arcivescovi, patriarchi e vescovi dell'orbe cattolico sulla festa del *Rosario*, che la dichiara festa doppia di 1.a classe. Il Papa raccomanda ai cattolici vivamente la preghiera e la devozione alla Madonna del Rosario.

— Ieri il Papa è sceso in giardino, dopo aver tenuto le solite udienze.

Arrivi e partenze. — Per Torino è partito il generale Tournon, comandante il IX corpo d'armata.

Giunta amministrativa — Alla Prefettura si è riunita ieri la Giunta provinciale amministrativa presieduta dal prefetto commendator Serrao.

Contro il coltello. — Mentre da ogni parte si grida contro il coltello e sorgono Comitati intesi a combattere la perversa abitudine del porto e dell'uso d'armi micidiali, i ferimenti, gli omicidii si succedono con un crescendo spaventoso e non v'è giorno in cui la cronaca dei giornali non debba registrare nuovi fatti di sangue.

Per un nonnulla, senza alcuna causa talvolta, si mette mano al coltello e giù botte senza misericordia agli avversari, ai pacieri, agli agenti della pubblica forza che s'intromettono per sedare una rissa o per arrestare un malvivente.

I voti platonici di protesta, le riunioni, le conferenze, gli articoli dei giornali lasciano il tempo che trovano. L'uso infame dell'arma omicida continua e nuove vittime si aggiungono quotidianamente al lungo e triste elenco di coloro che popolano le sale degli ospedali o la funebre stanza di S. Bartolomeo all'Isola.

Altro, ben altro ci vuole per prevenire i reati di sangue. Ci vogliono leggi speciali severissime, prontamente, energicamente applicate; ci vogliono punizioni esemplari che seguano immediatamente il delitto, ci vogliono disposizioni che impediscano il commercio e la circolazione delle armi da taglio anche quando hanno la misura e la forma prescritte dai regolamenti in vigore.

Quando, per esempio, si sapesse che chiunque è trovato in possesso di un'arma qualsiasi, qualunque siano le conseguenze dell'uso di quell'arma, per il fatto stesso di averla indosso, non può sfuggire a due o tre anni di carcere; quando le condanne si succedessero pronte senza misericordia, come senza misericordia si succedono i colpi di coltello, coloro che ora non sanno muovere dieci passi fuori dell'uscio di casa, senza un pezzo di acciaio in saccoccia, ci penserebbero due volte prima di armarsi e finirebbero, un po' per volta, per perderne l'abitudine.

E' soltanto con la riforma delle leggi esistenti e con la pronta e severa applicazione di disposizioni speciali che qualcosa si potrà ottenere: senza di ciò crediamo che quei benemeriti i quali si prefiggono il lodevole compito di una propaganda platonica contro il coltello, per quanta attività e buona volontà vi pongano, per quanto nobile e buona sia la loro intenzione, finiranno col perdere tempo, fiato e denaro.

Illuminazione di Roma. — La Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma ha pubblicato in questi giorni due opuscoli, contenenti i due nuovi regolamenti per l'uso del gas e dell'energia elettrica.

In questi opuscoli — che vengono gratuitamente dispensati a chiunque ne fa richiesta agli uffici della Società in piazza Poli, 14 — si trovano notizie ed istruzioni che sono del massimo interesse per il pubblico della nostra città.

La Società ha fatto ora questa pubblicazione, in seguito al nuovo contratto stipulato col Comune, onde far conoscere al pubblico le nuove condizioni andate in vigore e le nuove tariffe.

Per rendere alla portata di tutti l'uso del gas e dell'energia elettrica, la Società Anglo-Romana ha adottato una serie di provvedimenti che sono di vantaggio assoluto per ogni utente.

Per il gas — per esempio — col sistema dei noli tanto per le prese quanto per gli impianti interni, con la sistemazione a carico esclusivo della Società delle colonne salienti, con la concessione del pagamento a rate per gli impianti interni e con la fornitura infine dei motori a gas a nolo ed a pagamento a rate a mitissime condizioni, ha realmente fatto ogni sforzo per contentare ogni borsa ed ogni esigenza.

Per favorire poi maggiormente i piccoli utenti la Società ha pure adottato l'uso, in alcune speciali circostanze, dei contatori detti a pagamento anticipato od automatici, a mezzo dei quali si può avere l'uso del gas con l'introduzione in una fenditura a ciò destinata, di una moneta da 10 centesimi. Il funzionamento dell'apparecchio è ben spiegato in un capitolo speciale dell'opuscolo: il quale, per gli utenti del gas, contiene anche due tavole riproducenti i vari tipi di lampade e fornelli che la Società mette in opera negli impianti a nolo e i cui modelli sono visibili presso gli uffici della Società stessa in via Poli numero 14.

Per quello poi che riguarda l'energia elettrica la società dà facoltà agli utenti di provvedere direttamente all'esecuzione dei loro impianti interni, fa abbonamenti per la manutenzione di essi e per il ricambio delle lampade e dei carboni, delle lampade ad arco e concede a prezzi speciali ridottissimi l'uso dell'energia elettrica per forza motrice, riscaldamento ed usi industriali. Queste facilitazioni incontreranno sicuramente il favore del pubblico, il quale, del resto, ha già ottenuto un vantaggio immenso coi prezzi ribassati adottati nel nuovo contratto che la società ha stretto col Comune di Roma.

R. Accademia di S. Luca. — Si fa noto agli artisti che per cortesia di S. E. l'on. Chiapusso sottosegretario di Stato ai LL. PP., l'Accademia di San Luca possiede gli esemplari del programma, del capitolato e dei tipi relativi al concorso delle sculture pel palazzo di Giustizia.

Per comodità di chi volesse consultarli, la biblioteca privata dell'Accademia resta aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

I salvati dalle acque. — L'ingegnere Marco Ceselli, presidente della Società romana di soccorso agli asfittici, ci trasmette l'elenco dei salvataggi operati dalla Società nel trimestre giugno-agosto 1898.

Lo riproduciamo nell'ordine seguente: Data del salvataggio — Nome del salvato — Età — Luogo e circostanze del salvataggio — Nome del battelliere che ha operato il salvataggio.

1 giugno, De Righi Domenico, 9, presso il ponte Garibaldi, Ronconi Cesare — 2 giugno, Bongi Carlo, 45, presso il ponte Palatino, Costa Alfredo — 10, Nusca Leopoldo, 17, caduto accidentalmente dalla banchina del porto alla passeggiata di Ripetta, Garofani Vittorio — 13, Floriani Vincenzo, presso il ponte Garibaldi, Ronconi Cesare — 15, De Fiori Cesare, 6, presso il ponte Garibaldi, Ronconi Cesare — 17, Placidi Ascenzo, 67, tentava suicidarsi presso il ponte Palatino, Costa Alfredo — 2 luglio, Bianchi Giulio, 16, presso il ponte Elio, Ronconi Cesare — 3, De Stefani Guido, 14, Sabatini Giuseppe, presso il ponte Garibaldi, Costa Alfredo — 8, Nocchi Ercole, 11, presso l'Acquacetosa, Ortensi Enrico — 9, Brescia Duilio, presso la mola dei Fiorentini, Ronconi Cesare — 10, Marsi Idolo, 23, presso l'Acquacetosa, Ortensi Enrico — 21, Ranfini Emilio, 16, Mostardi Giulio, 14, presso il ponte di Ripetta, Guidotti Pietro — 25, Mazzoni Giacinto, 22, presso l'Acquacetosa, Ortenzi Enrico — 1 agosto, De Santis Agnese, 19, tentava suicidarsi presso il ponte Elio, Ronconi Cesare — 9, Giannini Alfredo, 28, presso l'Acquacetosa, Ortenzi Enrico — 21, Andreoni Luigi, 20, presso il ponte di Ripetta, Ronconi Cesare.

Acque Albule. — Di questi giorni, i bagni di queste saluberrime fonti riescono veramente deliziosi; per la costante temperatura di esse la stagione è sempre propizia alle cure balnearie.

Sappiamo che la sezione dei bagni caldi, con le stesse acque riscaldate a vapore, funzionerà a tutto il corrente mese. Per comodo del pubblico l'amministratore delegato ha disposto che detta sezione resti aperta anche durante l'inverno per coloro che ne abbisognassero, bastando farne richiesta alla direzione dello stabilimento un giorno innanzi a quello in cui desiderasi di fare il bagno.

Filodrammatica Talia — Splendida serata giovedì con l'*Otello* di Shakespeare. Il sig. T. Berettini, protagonista, si rivelò artista di valore e degno di calcare scene di maggior importanza. Ottimamente le sigg. Orlandini, specie la sig.na Adalgisa che fu una *Desdemona* superiore ad ogni elogio. Ed a proposito di queste signore ci duole che con la recita di giovedì abbiano abbandonato questa filodrammatica di cui erano l'anima. Così domani non si produrranno nel *Fornaretto*.

Istituto Massimo alle Terme con convitto, semi-convitto ed esternato.

Le iscrizioni ai corsi liceale e ginnasiale, alla scuola tecnica ed elementare comincieranno il 15 del mese corrente.

La segreteria resta aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed i giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Collegio S. Maria — Viale Manzoni, 37, Roma. — Nel prossimo anno scolastico 1898-99, oltre le scuole ginnasiali e liceali già esistenti, sarà aperto nel *Collegio S. Maria* un corso di *Scuole Tecniche*, con propri insegnanti, interamente separato dal Corso ginnasiale e conforme ai programmi governativi vigenti.

Le iscrizioni restano aperte ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Feste a Monte Compatri. — In onore di Maria SS. del Castagno avranno luogo in questi giorni a Monte Compatri funzioni religiose e pubblici divertimenti.

Le feste principieranno oggi nel pomeriggio con salve di mortari, suoni di campane e scoprimento della prodigiosa immagine, vespri solenni e innalzamento di un globo aereostatico.

Domattina messa in musica e funzioni religiose; poi, nel pomeriggio, gran cuccagna, innalzamento di globi aereostatici e macchina pirotecnica in piazza Romana.

Il programma sarà ripetuto domenica prossima, 18.

Il concerto cittadino diretto dal prof. Vecelli rallegrerà le feste.

Nelle varie malattie gastriche tanto frequenti oggidì e nei rovinosi disordini della digestione, con inappetenza, *dispepsia*, uggia talora insormontabile degli alimenti ordinari, con capricci dietetici, anormalità diverse, funeste alla sanità ed alla vita e con la imperfettissima assimilazione, con il crescente impoverimento di tutta la persona, e con le forze generali dell'organismo ogni giorno declinanti, per rilevare e restaurare l'organismo all'igiene ed alla cura medica, è necessario l'uso giornaliero dell'efficace *Peptone di Carne* della *Compagnia Liebig*.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 settembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	671	61	732	38	1	39	35	1	1	1	39	672	60	732
S. Antonio	163	254	417	1	—	1	3	—	—	—	3	161	254	415
S.ta Galla	151	—	151		—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	458	458		30	30	—	11	—	2	13	—	475	475
S. Giacomo	168	91	259	4	1	5	5	1	1	—	7	166	91	257
Consolaz.	59	25	84	4	1	5		—	—		—	63	26	89
S. Gallicano	56	99	155	—	1	1	1	—	—	—	1	55	100	155
	1268	988	2256	47	34	31	45	13	2	3	63	1268	1006	2274

Grave rissa. — Nella tenuta Casal Torre San Giovanni, a 12 chilometri da Porta Pia, lavorano parecchi contadini, sotto la direzione di un *capoccia*, Domenico Santoni. Nel pomeriggio, ieri, dopo la colazione, si erano tutti sdraiati all'ombra di un pagliaio.

Tra il Santoni ed il contadino Facchini Pietro, di anni 23, da Ciciliano, entrambi alquanto avvinazzati, ad un tratto, per un nonnulla, s'impegnò una vivace discussione, che presto degenerò in rissa. Il Facchini, entrato nel pagliaio, si armò di un pugnale avventandosi sul Santoni.

Questi, a sua volta, cavata di tasca una rivoltella, ne esplose due colpi contro l'avversario, ferendolo gravemente al fianco sinistro.

Dai compagni il Facchini venne adagiato sopra un carretto e trasportato a S. Antonio, dove versa in pericolo di vita.

Il feritore è attivamente ricercato.

Ancora dell'omicidio di via Baccina — Verso le 10 1\|2 di ieri mattina si presentò al commissariato dei Monti il fruttivendolo Poggi Giovanni, autore dell'omicidio di via Baccina, per costituirsi. Interrogato dal delegato Paolella dichiarò che aveva ucciso il Carocci per legittima difesa.

Fu inviato a Regina Cœli.

La moglie del morto, Guadagnoli Luisa, si recò ieri a S. Antonio per farsi medicare varie contusioni prodottele dalla Proietti Agata con una sbarra di ferro. Guarirà in una diecina di giorni.

Ancora il ferimento alla Bocca della Verità — In seguito ad indagini l'autorità di P. S. è riuscita ad identificare l'autore del ferimento di Quagliarini Mario in persona di Ermini Amedeo di anni 15, facchino, romano, il quale si è reso latitante.

Il ferimento avvenne in via di Porta Leone. Il Quagliarini è in pericolo di vita.

Tentato suicidio. — Per causa finora ignota, ieri nell'albergo di Trevi, presso la piazza omonima, certo Raggio Attilio, d'anni 26, da Spezia, tentava suicidarsi ingoiando del laudano.

Trasportato a San Giacomo lo dichiararono in pericolo di vita.

Il Raggio è figlio di un armatore di Spezia e non ha che far nulla col Raggio di Genova.

Un evaso. — Nella decorsa notte, evase dal carcere mandamentale di Genazzano, certo Sabelli Nazzareno, di anni 36, contadino di Poli, domiciliato a Sonnino, pregiudicato, responsabile di furto continuato.

Fra le tombe. — A Campo Verano, ieri i guardiani sorpresero il pregiudicato Mari Francesco, di anni 25, romano, mentre spogliava le tombe rubando le croci e dei lumi.

Il ladro fu arrestato.

Ladri. — Fu arrestato il venditore di giornali Senecchi Cesare di anni 12, romano, il quale, unitamente ad altri, si era introdotto nella vigna di Perini Angelo in via S. Sebastiano 30, asportando 30 chili d'uva.

— Iersera i ladri rubarono dalla vetrina esterna del negozio Piperno Angelo in via Marianna Dionigi, 56 una pezza di cotonina di metri 40 circa del valore di lire 13.

Baruffe. — In piazza della Rotonda, per futili motivi, il cameriere Bontempi Innocenzo di anni 26, da Tufo, fu ferito con una bastonata da Meani Sabatini.

— Nella propria abitazione al viale Parioli, palazzo Ziroli, ieri, verso le 17, certa Bettini Francesca, d'anni 26, da Baschi, canterellava una canzonetta ora in voga.

Il coinquilino Proietti Vincenzo, calzolaio, cominciò a beffeggiarla permettendosi anche degli atti sconci verso di lei.

La donna, giustamente risentitasi, volle fare delle proteste ed allora il Proietti le assestò una bastonata alla mano sinistra fratturandole due dita.

Venne poi arrestato.

Arresti. — Nelle 24 ore dalle diverse brigate furono eseguiti 18 arresti per questua, 14 per misura di P. S., 1 per mandato di cattura, 1 per contravvenzione alla vigilanza e 2 per porto di arma proibita.

Piccola Cronaca

Musica a Piazza Colonna — Questa sera dalle ore 9.30 alle 10.30, il Concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Rubinstein, "Royal Tambour" — 2. Donizetti, "Poliuto" sinfonia — 3. Wagner, "Tristano e Isotta" preludio e scena finale — 4. Bizet, "Carmen" divertimento — 5. Verdi, "I Vespri Siciliani" quartetto e finale IV° — 6. Moszkowski, Due danze spagnuole.

Monte di Pietà.

Lunedì, 12 Settembre 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 1 febbraio 1893 fino alla polizza **31800**.

La 2.ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1 febbraio 1898 fino alla polizza N. **35390**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Sabato 10 corr. saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi e più

Un fucile da caccia a retrocarica a due canne prezzo d'incanto L. 30;

Un fucile da caccia a bacchetta a 2 canne, prezzo d'incanto L. 13.

Teatri di Roma

Costanzi — Dopo i trionfi della *Gelosa!* e dello *Stratagemma di Serafino*, la Compagnia Reiter-Leigheb non ha voluto dormire sugli allori.

Rappresentando iersera *Il controllore vagoni-letti*, ha trovato il modo di far passare al numerosissimo pubblico accorso al teatro tre ore nella più schietta allegria.

Non è cosa possibile riassumere la tela del nuovo lavoro di Bisson, ricco di situazioni più o meno verosimili; ma tutte improntate a quello umorismo felice di cui l'autore è maestro.

E così il pubblico iersera ha potuto gustare le astuzie tentate da un marito per potere divorziare dalla propria moglie e quelle non meno ingegnose dei suoi parenti per fargli ottenere l'effetto contrario.

Il successo, incontrastato, della graziosa *pochade*, è anche dovuto all'esecuzione fine e corretta da parte del Leigheb e del Calabresi, due artisti di una comicità inesauribile.

Anche la signora Maione, la signorina Cristina e il Guasti, assieme ai due valorosi artisti, ebbero applausi in fine di ogni atto.

La commedia si ripete questa sera ed avrà la fortuna di figurare sul cartellone per parecchie sere ancora.

Sferisterio Sallustiano. — Vincitori di ieri: Berardi e Bessi.

Oggi due partite, così assegnate: 1ª partita, *rossi:* Busoni, Nidiaci e Berardi; *turchini:* Bessi, Marini e Tarabelli: 2ª partita, *rossi:* Gabri, Marini e Tarabelli; *turchini:* Franchi, Nidiaci e Berardi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Il controllore vagoni letto* - ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 1\|2.

Ultime Notizie

Ieri sono ritornati gli on. Finocchiaro Aprile e Fortis.

L'on. Canevaro, per ragioni di salute, si tratterrà qualche altro giorno in Svizzera.

Ieri il presidente del Consiglio ebbe una conferenza coi ministri Palumbo, Fortis, Finocchiaro, col senatore Malvano e col generale Tarditi, intorno ai provvedimenti da prendersi per Candia.

Ieri giunse a Torino il ministro di San Marzano che accompagnerà S. M. il Re a Cuneo.

— Il sottosegretario di Stato on. Bonardi ieri sera ne è partito per Brescia.

La situazione a Candia.

Telegrammi privati da Candia aumentano la gravità dei deplorevoli fatti degli scorsi giorni e fanno salire la cifra delle vittime cristiane a Candia, città, e dintorni ad un migliaio.

La plebe musulmana inferocita continua a battere la campagna, malgrado lo sbarco delle truppe internazionali commettendo ancora devastazioni, saccheggi, incendi nelle proprietà dei cristiani.

Continua vivissimo lo scambio di dispacci fra i vari gabinetti delle potenze, le quali concordemente hanno telegrafato ai rispettivi ammiragli istruzioni di agire colla maggiore energia nella repressione chiedendo quel rinforzo di navi e di truppe che reputeranno necessario.

Inghilterra, Francia, Italia e Russia hanno già disposto l'invio di navi e di reparti di truppe. Alcuni battaglioni di fanteria marina inglesi sono già in viaggio da Malta per Candia.

In seguito alle conferenze che ieri hanno avuto luogo fra il Presidente del Consiglio, il ministro della marina, il sotto-segretario di Stato alla guerra ed il comm. Malvano, il ministero ha disposto che la R. nave *Lombardia*, attualmente in Augusta, salpi subito per Candia e che da Napoli parta un battaglione del 49° fanteria colà di presidio.

Le potenze sono pure concordi, non appena l'ordine sarà ristabilito a Candia, di esigere dalla Turchia l'immediata sistemazione del governo dell'isola e lo sgombro dei funzionari e delle truppe turche, poichè malgrado le contrarie affermazioni del governo ottomano, pare che una parte di responsabilità degli eccessi attuali risalga al contegno dei funzionari musulmani e alla mancanza di pronta ed energica azione dei gendarmi e delle truppe ottomane.

La *Stefani* comunica in data di ieri:

E' stato dato ordine al secondo battaglione del 49° fanteria di stanza a Napoli di partire immediatamente per Creta.

Il Governatore dell'Eritrea.

L'on. Martini ha ieri conferito col Presidente del Consiglio e nuovamente, col comm. Malvano e col cav. Agnesa, intorno ad affari di ordinaria amministrazione dell'Eritrea.

L'on. Martini è ripartito iersera per Monsummano. Il suo ritorno a Massaua sembra che sarà ritardato fino alla seconda quindicina di ottobre.

Per i laboratori di Sanità.

Il prof. Balbiano della Università di Roma ha rinunziato all'incarico di far parte della Commissione esaminatrice per il concorso al posto di direttore dei laboratori di Sanità. In sua sostituzione è stato nominato il prof. Giovanni Carnelutti membro del Consiglio superiore di Sanità e capo del Laboratorio chimico municipale di Milano.

Concorso ai posti di medico provinciale.

Era stato bandito il concorso per 6 posti di medico provinciale, ma siccome questo numero era insufficiente per far fronte alle esigenze del servizio, così il numero dei posti è stato portato a dieci.

Naturalmente, si sono protratti i termini per rendere possibili altre domande di ammissione. Perciò il termine venne fissato al 15 novembre e gli esami per i primi di gennaio.

Ministero Interno.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, on. generale Pelloux, ha indirizzato in data del 6 settembre ai Prefetti del Regno una Circolare *riservata* circa il funzionamento delle amministrazioni locali.

In seguito a vive insistenze pervenutegli da varie autorità, l'on. generale Pelloux ha tolto il carattere di *riservata* alla Circolare, la quale sarà pubblicata nel prossimo *Bollettino* del Ministero dell'Interno. (*Vedi in prima pagina.*)

Ministero Marina.

Il *Savoia* è giunto a Napoli: lo *Scilla* è giunto a Manfredonia; la *Lepanto*, la *Sardegna*, il *Lauria*, l'*Affondatore*, il *Calatafimi* e il *Goito* sono giunti a Gaeta.

Il *Sebastiano Veniero* è partito da Massaua, il *Garigliano* è partito da Taranto, l'*Agostino Barbarigo* è giunto a Pantelleria.

Ferrovie italiane.

Milano, 9, ore 18 — Il Comitato della Società mediterranea approvò i seguenti contratti:

Colla Società nazionale, officine di Savigliano per fornitura di tredici scambi semplici, otto tripli, due inglesi e uno di intersezione obliqua.

Con Polinice Chiomi di Salerno per costruzioni di venti acquedotti in muratura a fasci di rotaie e rivestimento murario di due tratti di scarpata a monte sulla Taranto-Reggio.

Con Augusto Courtial di Torino per fornitura semafori a dischetti per una galleria.

Coi figli di Luigi Cagliani di Monza per trenta garette grandi e dieci piccole per guardiani.

Con Giovanni Servettaz di Savona per cinque cabine in ferro e legno.

Con Bolleydier Frères di Sampierdarena per una piattaforma girevole, tre gru idrauliche e centotrentadue quintali di tubi di ghisa.

Con G. B. Bianchi di Como per trecento quintali di filetto di cotone per pulitura meccanismi.

Col cotonificio di Cornigliano Ligure per centocinquanta quintali di filetto di cotone colorato.

Con Caldara Carlo di Maccagno Superiore per la ricostruzione e rinforzo argini lungo il torrente Giona sulla Oleggio-Pino.

Fu indetta la gara per l'ampliamento della linea Succursale dei Giovi.

Importo L. 32,500. Scadenza 12 corrente.

Informazioni estere

L'incoronazione della Regina Guglielmina.

(S) **Amsterdam**, 9. — La città continua ad essere in festa ed animatissima. Dappertutto sventolano bandiere nazionali. Fin dalle prime ore del mattino le vie per le quali doveva passare il corteo reale per recarsi alla stazione erano affollatissime.

Alle ore 10.40 la Regina Guglielmina, accompagnata dalla Regina madre, e dai personaggi di Corte è partita alla volta dell'Aja per farvi l'ingresso solenne.

Lungo il percorso dal palazzo reale alla stazione centrale la Regina è stata calorosamente ed incessantemente acclamata dalla immensa folla che gremiva le vie ed i balconi.

La Regina fu ossequiata alla stazione dalle autorità e dalle nobiltà.

Alla partenza del treno reale è scoppiata una entusiastica e prolungata ovazione mentre la musica suonava l'inno nazionale.

(S) **Amsterdam**, 9. — La Regina Guglielmina, prima di partire per l'Aja intrattenendosi alla stazione col Borgomastro gli espresse la sua più viva soddisfazione per le festose e cordiali accoglienze ricevute dalla cittadinanza: e lo ha incaricato di partecipare i suoi più caldi ringraziamenti a tutta la popolazione.

(S) **L'Aja**, 9 — La città è riccamente ed artisticamente decorata per l'arrivo della Regina Guglielmina.

Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati ed addobbati.

Una folla enorme di forestieri si è riversata ieri e stamane in città per assistere al passaggio del corteo reale ed ai festeggiamenti che sanno dati per solennizzare la venuta della Regina Guglielmina.

La Regina Guglielmina, colla Regina madre, è giunta verso il mezzogiorno e fu ricevuta ed ossequiata alla stazione dai Ministri, dai Dignitari dello Stato e dalle autorità e notabilità civili e militari al suono dell'Inno nazionale, mentre le artiglierie facevano le salve.

Una entusiastica acclamazione ha accolto la Regina appena è apparsa fuori della stazione per salire nella carrozza reale colla Regina madre.

La folla enorme che si accalcava dietro i cordoni delle truppe ha salutato con incessanti acclamazioni, collo sventolar di fazzoletti e coll'agitare dei cappelli la Regina lungo il percorso fino alla residenza reale.

La carrozza reale era preceduta e seguita dai Dignitari di Corte, dai Ministri e funzionari dello Stato e dalle autorità cittadine e delle colonie olandesi.

Le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Nonostante la ressa enorme di popolo, l'ordine non fu menomamente turbato, nè si è verificato alcun incidente.

(S) **L'Aja**, 9. — Nel pomeriggio, coll'intervento della Corte, ha avuto luogo nella chiesa cattedrale, una solenne funzione religiosa.

L'entusiasmo della popolazione è indescrivibile. Stasera la città è splendidamente illuminata.

La proposta dello Czar.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Gaulois* assicura che il Ministro degli affari esteri, Delcassé, è rimasto soddisfattissimo delle spiegazioni avute dal Ministro degli esteri di Russia, conte di Muravieff, riguardo alla Conferenza pel disarmo.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 9, ore 15,45 — Qui si crede che il Papa seguirà la stessa condotta della Francia circa alla proposta dello Czar relativa al disarmo.

Spagna e Stati Uniti - Situazione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 9 — Il *Liberal* crede sapere che dopo che le Cortes avranno approvato il progetto di legge relativo al protocollo sui preliminari di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti, ossia nella prossima settimana, il ministero Sagasta lascierà il potere, e soggiunge che la caduta di Sagasta segnerà la scomparsa del suo partito ed una nuova organizzazione dei partiti politici.

Madrid, 9. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato della situazione dell'esercito delle Filippine, cui occorre provvedere senza indugio e di quella di 5000 e più prigionieri in potere dei ribelli.

Il ministro degli affari esteri è stato incaricato di aprire i negoziati necessari per il rilascio di detti prigionieri.

Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio da Ilo-Ilo nel quale il general Rios gli dà conto del viaggio fatto nell'arcipelago delle Visaye colla squadriglia da lui organizzata.

Questa squadriglia ha percorso tutto l'arcipelago senza trovare un'imbarcazione, il che fa supporre che i ribelli abbiano aggiornata la spedizione ch'essi si proponevano di fare nelle isole Visaye.

Fra Chilì e Argentina.

(S) **Valparaiso**, 9. — Vi ha serio disaccordo fra i commissari per la vertenza chileno-argentina.

Dreyfuseide.

(S) **Parigi** 9. — Al Ministero della guerra dichiarano premature tutte le voci circa la decisione del Ministro, generale Zurlinden, nell'affare Dreyfus.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi 9, ore 15.45. — L'opposizione dei clericali e dei militari rende incerta la revisione del processo Dreyfus.

Una smentita che era prevedibile

(·) **Berlino**, 9. — Diversi giornali smentiscono la voce corsa che il conte Münster, ambasciatore di Germania a Parigi, avrebbe dichiarato al ministro degli esteri, Delcassé, che le pretese lettere dell'Imperatore Guglielmo all'ambasciatore stesso e all'ex-capitano Dreyfus sono false e che egli chiederebbe i passaporti nel caso che il Governo francese si servisse di quelle lettere nel processo Dreyfus.

Gli stessi giornali soggiungono che la Germania non pensa affatto a mescolarsi nell'affare Dreyfus e a fare l'onore di un'azione diplomatica all'opera di inesperti mistificatori.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 9, ore 20,45. — La *Post* e il *Tageblatt* dichiarano inventata di sana pianta la notizia della *Tribuna* relativa a dichiarazioni che il conte Münster, ambasciatore tedesco a Parigi, avrebbe fatto al governo francese, intorno a pretese lettere nel *dossier* del processo Dreyfus (1).

Berlino, 9, ore 21. — Si commenta molto il tono aspro con cui l'ufficiosa *Kölnische Zeitung* oggi parla dei francesi.

Essa dice che questi si trovano ora nella medesima situazione di animo ed eccitazione nazionale in cui si trovavano quando trascinarono la Germania alla guerra. Per ciò soltanto, non per i pretesi documenti segreti, l'affare Dreyfus potrebbe ancora coinvolgere la Germania in una guerra.

La *Kölnische* consiglia lo Czar a calmare i francesi. Frattanto la Germania ripete le parole dell'Imperatore che " soltanto un buono esercito pronto alla battaglia può garantire la pace. "

(1) La smentita si riferisce alla notizia data dalla *Tribuna* avere il conte Münster dichiarato al Governo francese che avrebbe domandato i passaporti e lasciato immediatamente Parigi se in un eventuale processo di revisione dell'affare Dreyfus fosse fatto uso di documenti (pretese lettere dell'Imperatore Guglielmo a Dreyfus) già dichiarati apocrifi.

(S) **Parigi**, 9 — Una nota ufficiosa dichiara da fonte autorizzata che per finirla con pretese informazioni raccolte in giornali esteri, non venne fatta alcuna comunicazione, nè alcun passo circa l'affare Dreyfus da alcun governo estero presso il governo francese.

Gli inglesi nel Sudan.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 9, ore 18.36 — A proposito dell'articolo di ieri del *Temps*, in cui si accenna alla spedizione Marchand, qui si osserva che l'intero Nilo essendo una dipendenza dell'Egitto, l'eventuale presenza a Fashoda di una spedizione francese non cambierebbe la situazione. Essa dovrebbe o sottomettersi ovvero partire.

BORSE E MERCATI

Roma, 9 Settembre 1898.

La cronaca della Borsa odierna è necessariamente molto laconica si è fatta pochissima.

Rendita tra 99.80 e 99.77 1\|2 qualche Omnibus a 397.50 e dei Molini a 146 3\|4 — Il Gas sfiorato 163 chiude 761.

Gli altri valori mantennero nominalmente i corsi precedenti.

Cambi.

Francia 107.62 1\|2 — Londra 27.17.

Cambio dazio doganale 10 Settembre L. 107,54

Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 107.55.

BORSE ITALIANE — 9 settembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 75	99 65	99 65	99 82
Id. fine	— —	99 80	99 75	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 —	108 25	108 20	— —
Az. B. d'Italia	952 —	— —	957 —	955 —
" B Generale	— —	91 —	— —	— —
" ferr. Medit.	526 —	527 —	526 —	525 75
" " Merid.	729 50	730 —	729 —	730 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	235 —	— —
" Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	426 —	423 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	389 —	387 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	319 25	— —	— —
Id. Merid. .	— —	335 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0|0	— —	505 75	— —	— —
" " 4 1|2	— —	516 —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	525 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 55	107 55	107 45	107 55
Berlino id.	133 —	133 15	— —	133 —
Londra id.	27 17	27 18	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 16	26 99

Consolidati - Media uff. del Regno - *7 settembre.*

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99.75 3|4	97.75 3|4
4 1|2 netto	108.10 3|8	106.97 7|8
5 0|0 netto	99.56	97.56
4 0|0 lordo	63.30	62.10

Parigi, 9, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 75	— —
" 3 1|2 perp.	103 25	103 22	103 35
ITALIANA 5 0|0	106 07	106 05	106 05
turca	23 — 97	23 05	23 05
spagnuola	41 70	[illegible]	23 12
russa nuova . . .	97 —	96 90	[illegible]
portoghese	23 20	23 20	23 [illegible]
ungherese.	— —	102 05	102 1/4
Egiziano 4 0|0 . . .	— —	110 1/4	110 40
Banca di Parigi. . .	956 —	956 —	957 —
Banca Ottomana. . .	— —	552 —	553 —
Credito Fondiario. .	— —	695 —	699 —
Azioni Suez	— —	3683 —	3694 —
Lotti Turchi.	— —	109 1/2	110 —
Fer. Meridion. ital. .	678 —	678 —	680 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 26 1/2	25 26 1/2
su Madrid	festa	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Parigi, 9 ore 16 (fonte francese) — Prosegue movimento rialzo valori auriferi assorbendo mercato.

Parigi, 9 ore 15,40 fonte italiana — Italiano fermo miniere ricercatissime realizzi *exterieur* sopra discussione Cortes 103,22 — 15\|25 — 93,05 — 12\|35 — 40\|25 — 678 — 23,05 — 55\|30 — 4 50 — 25\|25 — 20\|50 — 727,50 — 026.

Vienna, 9, ferma	7	9	**Londra**, 9, chiusura	9	9
C. austriaco	356 75	356 50	N.i Cons.	110 1/16	110 1/16
R.aust. oro	121 25	121 51	Italiana .	92 —	91 3/4
Id. carta	101 75	101 70	Turca . .	22 13/16	22 3/4
N.ni oro.	9 54	9 50 1/2	Egiziano	109 7/8	109 5/8
Lire ital.	44 25	44 20	Argento .	27 7/8	27 13/16
C.Londra	120 15	120 15			

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 6,000.

Berlino, 9, ferma	8	9	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	92 90	92 80		
f. mese.	92 90	92 90		
Az. Merid.	134 50	134 10		
" Medit.	98 —	97 90	Italia.	5 per 0|0
Obb. ferr. 3 0|0	59 20	59 20	Francia. . . .	2 per 0|0
" Merid.	61 30	61 30	Inghilterra. .	2 1|2 p. 0|0
" Roma.	95 60	95 60	Germania. . .	4 per 0|0
" Medit.	— —	— —	Austria. . . .	5 per 0|0
B.Comm.	117 25	117 10	Belgio.	3 per 0|0
Rublo . .	216 50	216 85	Spagna. . . .	
cambio Italia	75 05			

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 7000
TENDENZA calma

Havre, 9 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1200
Prezzo fine settembre — L. 35 63
TENDENZA calma

Parigi, 9 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca.	47	[illegible]	47	[illegible]	
Avena.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spirito.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(1ª Versione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

VOLUME II.

Capitolo VI - Il complotto.

" Ma potrebbe anche darsi che non si trovasse nulla. Ora accade che nel cercare fra i primi ricordi del tempio ho scoperto un certo scritto e mi pare che sarebbe per voi grande fortuna se questo si trovasse nel simbolo la notte del crescere delle acque. Eccolo...

E cavò dalla sua veste una piccola lastra di oro matto coperta di geroglifici.

— Leggetelo — disse Maya.

Allora Mattai lesse:

" Questa è la voce del Dio innominato udita dal suo profeta nell'anno in cui fu fabbricato il Santuario ed incisa sopra una tavoletta d'oro posta in un nascondiglio del simbolo nel Santuario per essere proclamata nelle età lontane quando ciò che è perduto sarà trovato ed i segni del Giorno e della Notte saranno riuniti. Essa parla a te o figlia nascitura di un Capo che sarà, il cui nome sarà il nome di una nazione. Quando il mio popolo sarà diventato vecchio e diminuito di numero ed avrà il cuore indebolito, fanciulla prenditi per marito un uomo della razza degli Dei bianchi, un figlio del mare spumante, che tu condurrai qui attraverso i deserti, poichè in tal modo il mio popolo tornerà un'altra volta prospero e crescerà forte ed il paese sarà del tuo figlio e del figlio di questo Dio, da levante a ponente da tramontana a mezzogiorno, per tanto spazio quanto ne possono percorrere le mie aquile volando dal sorgere al tramontare del sole „.

Finì di leggere e seguì un silenzio durante il quale noi ci guardammo l'un l'altro sorpresi della temerità e della scaltrezza di questo vecchio prete intrigante. Maya fu la prima a parlare.

— Voi avete fabbricato questa scrittura, Mattai — disse freddamente — e adesso desiderate che io la ponga nel simbolo, poichè voi vi ricordate bene della maledizione che è scritta nel rituale " Apertura del Cuore „ contro colui che profanerà i suoi misteri o simboli o che ardirà mentire nel Santuario o giurare il falso presso il simbolo. In breve, se voi non temete la vendetta di Lio, temete quella dell'Ordine.

— Per dir la verità, Principessa, io temo tutte due le cose perchè se uno insulta il Dio innominato chi sa chi offende? Pure voi dovete scegliere e presto, visto che se rifiutate di accettare questo espediente, domani saprete, o forse, pensando alle parole del signore bianco dovrei dire *sapremo* quanto valgano le religioni.

Allora Maya si voltò verso di noi e disse:

— Consigliatemi amici miei, poichè io non so che cosa rispondere. Nella religione del mio popolo io ho perduto ogni fede ed è alla vostra che io vengo a domandare conforto; tuttavia questa azione mi pare terribile poichè, se noi non siamo adoratori del Dio innominato, apparteniamo pur sempre alla Confraternita degli antichi misteri del Cuore e, facendo questo, infrangeremmo i nostri più solenni giuramenti. Venite, andiamo ai voti e voi che siete il più vecchio ed il più saggio fra noi, votate pel primo Ignazio.

— Così sia — risposi io — Per conto mio io voto contro questo tranello. Degli Dei del vostro popolo io non so nulla e ci penso anche meno, ma sono il Gran maestro del nostro Ordine nel mio paese e non farò cosa che gli rechi offesa. Questa azione sarebbe una delle più sfrontate menzogne ed il mentire è un grande peccato di fronte al Cielo.

" Tutti gli uomini, debbono morire, ma io desidero uscire da questo mondo colle mani non contaminate dalla frode.

" Tuttavia in questa questione le vostre esistenze sono in giuoco come la mia, perciò se di noi tre due sono in favore, io sarò legato dalla loro decisione.

— Ebbene, sia pure così — disse Maya — ed ora mio adorato, parlate e diteci se scegliete la morte ed una coscienza pura o la vita ed il mio amore per allietarla — e lo guardò co' suoi splendidi occhi, allargando le braccia come se volesse stringerlo al seno.

Allora, benchè il signore non rispondesse subito, io Ignazio, che avevo veduto quello sguardo e udito le parole di Maya, compresi che era finita, vista l'impossibilità per un uomo innamorato di resistere alle sue perorazioni ed al suo fascino.

Di lì a un poco egli parlò ed il suo voltò si fece rosso per un vago senso di vergogna.

— Io non ho scelta — disse — Non avrei paura di morire se fosse necessario, ma non sarei un uomo se scegliessi la morte quando voi desiderate che io viva. Al pari di Ignazio, io dico che gli Dei di questa città sono per me nulla più che idoli, e ingannare ciò che non esiste è impossibile.

" Del resto io divenni Fratello del Cuore non per mio desiderio ma per puro caso e perciò, su questo punto, la coscienza mi rimorde ben poco. Però, per entrare in questo complotto, dovrei dire o fare una falsità e questo, prima d'ora non l'ho mai fatto.

" Mi sembra ciononostante che un uomo possa scegliere la vita e l'amore in luogo di una morte segreta e crudele e mantener le mani pulite anche se dovesse in compenso prender parte ad un innocuo inganno.

" Pure, Maya, tanto in questa come in qualunque altra cosa io farò la vostra volontà e, se voi credete meglio che noi moriamo, ebbene moriamo pure e sia finita.

— No — rispose Maya con uno slancio di sconsiderata passione — Credo che il meglio per noi sia di vivere, lontano da questa infausta città e felici del nostro reciproco amore.

" Per causa vostra è piombata sopra di me la maledizione di mio padre e, dopo questa, tutti gli altri anatemi degli Dei mi saranno leggieri come piume.

" Se quel che siamo in procinto di fare è un peccato, io lo commetterò per voi e pel nostro amore ed anche perchè voglio vivere felice qualche tempo prima di scendere nella tomba. Guardate, là giace mio padre; durante la sua lunga vita egli ha servito il suo Dio e voi vedete come il suo Dio lo ha aiutato nel giorno della sventura.

" Possano le sue preghiere bastare per noi due, poichè io non voglio saperne di questi falsi Dei, a meno che non sia per servirmi di loro per i miei fini.

" Se ciò che stiamo per commettere è un peccato e la vendetta deve tenergli dietro, lasciamo che essa cada sul capo del mio popolo che mi assassinerebbe senza ch'io abbia commesso alcun delitto, sul capo di Mattai che mi ha tentato per suo proprio vantaggio e se non basta, anche sul capo mio.

" Poco mi importa della vendetta futura, purchè, anche per un anno solo, io possa chiamarvi mio marito.

— Malaugurate parole! — borbottò Mattai rabbrividendo leggermente — parole che soltanto una donna può proferire, ma così sia!

Mentre egli parlava, mi parve di udire un debole gemito venire dal vecchio, giacente sul lettuccio.

Guardai ansiosamente Zibalbay e mi persuasi che m'ero ingannato o che almeno quel gemito non era uscito dalle sue labbra, poiche egli giaceva sempre là rigido ed insensibile come un cadavere.

— La votazione è fatta — dissi io tristamente — Ed ora, Mattai?

— Seguitemi — rirpose lui — ed io vi mostrerò un passaggio segreto che da questa sala conduce al Santuario. Via, non occorre che abbiate paura di lasciarlo, perchè sebbene la vita sia sempre in lui è quasi completamente intorpidita. Ma dov'è il talismano? Esso ci sarà necessario

— Io non ne ho che la metà — risposi — L'altra è al collo di Zibalbay.

— Cercatela — diss'egli in tono severo a Lady Maya — Via, voi lo dovete!

Capitolo XII - Il sacrilegio.

Allora Maya si chinò sul corpo di suo padre e gli tolse il talismano dal collo.

— Mi sembra di rubare ad un morto — disse.

— Ricordatevi che è per salvarvi la vita e fatevi coraggio — rispose Mattai. — Venite, andiamo perchè si fa notte.

— Ognuno di voi prenda un lume — disse di lì a poco quando fummo giunti all'altra estremità della gran sala, dove egli aprì a cancelli di rame con una chiave tolta da un mazzo che aveva alla cintura.

Uscimmo tutti, e Mattai, voltandosi, accostò il cancello senza chiuderlo completamente.

— Perchè lasciate il cancello socchiuso? — domandai.

— Perchè nessuno ci può seguire — rispose — e non si sa mai ciò che può accadere.

" Se fossimo obbligati a fuggire dal Santuario sarebbe più facile passare da una porta aperta che da una chiusa.

— Perchè dovremmo essere obbligati a fuggire dal santuario? — chiesi io.

Mattai scrollò le spalle e andò oltre senza rispondere.

Allora scendemmo molte scale, percorremmo degli anditi, attraversammo delle porte segrete che Mattai lasciava aperte dietro di noi, sinchè alla fine giungemmo ad un muro coperto di marmo bianco.

Mattai andò tastando questo muro col pollice e trovò un segno che cedette alla pressione lasciando apparire il buco di una serratura nel quale egli introdusse una piccola chiave d'argento.

Di nuovo egli premette contro il marmo e si vide muoversi una lastra che poteva avere due piedi di larghezza su sei di altezza, mostrando un'apertura, dalla quale uscì un fascio di luce. Facendoci un cenno egli passò traverso l'apertura e noi lo seguimmo uno ad uno nel Santuario del Dio senza nome, e ci trovammo dall'altra parte del muro, serrandoci l'un contro l'altro e stringendoci le mani, perchè il posto aveva un non so che di terribile e l'assoluto e solenne silenzio che vi regnava ci riempiva di paura.

La prima cosa che colpì i nostri occhi, com'era naturale perchè si trovava nel muro di faccia a noi e attraverso ad essa veniva a torrenti la luce che inondava il locale, era la più meravigliosa e mistica effigie che si trovasse nella città del Cuore. Questa effigie era una maschera colossale di singolare e terribile bellezza, fatta di diaspro lucido, simile nel disegno a quelle che si trovano nelle rovine di Palenque e di altre città indiane abbandonate, di cui nessuno conosce l'epoca.

Quella immensa maschera verde era posta sopra la piccola porta che dava accesso al santuario ed era stata scolpita per rappresentare un essere che, quantunque avesse lineamenti umani non assomigliava nè ad un uomo, nè ad una donna, nella sua soprannaturale dignità e nella sua espressione di calma crudele.

Le grosse labbra erano piegate ad un sorriso sprezzante, e fra esse brillavano i denti di smalto bianco; il naso era aquilino colle narici dilatate che sembravano inalare il profumo dell'incenso votivo; e la fronte, nel cui centro appariva l'impronta di una mano di donna tuffata in qualche tinta scarlatta, era larga, bassa e depressa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,43	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,43
„ (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,53

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7.—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	16.30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	16,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,39	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,18	14,20	19,55	—	—	22,40
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	18,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,18	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	8,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,36	—	—	—	—	—	21,38
„ (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	21,50

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,9	6,59	7,48	9,20	10,54	15,9	17,59	—	festiv.
Bagni a.	6,19	7.1	8,56	10,22	11,56	16,17	19,7	—	
Tivoli a.	festiv.	7,39	9,35	11,—	12,34	16,55	19,44	—	
Tivoli p.		5,29	8,18	9,52	11,21	15,39	17,30	—	19,10
Bagni p.		6.4	7,50	8,36	10,30	11,59	16,17	18.8	19,46
Roma a.		7,12	9.1	10,4	11,39	13,7	17,25	19,16	20,54